



La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 105

Caracas, sabato 6 giugno 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Un'Italia di rassegnati...



(Servizio a pagina 7)

Smentita la ridda di voci che davano per certo l'oscuramento del segnale in questa parte dell'oceano

Rai Italia assicura che non lascerà le Americhe

L'Ad di Rai Com, Luigi De Siervo, ha spiegato le ragioni degli inconvenienti che si sono presentati nella ricezione del segnale Tv e ha assicurato ai connazionali che "Rai Italia continuerà a vedersi"

CARACAS - Rai Italia non lascia le Americhe. Viale Mazzini ha messo fine alla ridda di voci che davano per certa la notizia che Rai Italia stava facendo le valigie e avrebbe spento il segnale in questa parte dell'oceano.

In un comunicato, l'ad di Rai Com, Luigi De Siervo, ha spiegato che "la decisione di distribuire direttamente i propri canali è stata presa da Viale Mazzini per garantire un maggiore controllo del processo distributivo e commerciale, nonché una migliore qualità del segnale. Dopo 18 anni - prosegue il comunicato - è stato chiuso il contratto con la società saudita Dallah Albaraka per affidarsi alla banda dei satelliti Galaxy 23 e IntelSat. Questa nuova distribuzione ha creato qualche inconveniente che ha impedito in alcune zone la visibilità del canale, in quanto non tutti gli oltre 1200 distributori hanno provveduto a risintonizzare il segnale. Come del resto accade nelle case con il digitale terrestre. I nostri telespettatori americani possono stare tranquilli: Rai Italia continuerà a vedersi.

(Continua a pagina 8)

DI FRONTE LA SEDE DELLA FAO E A PIAZZA SAN PIETRO

Italo-venezuelani protestano a Roma



(Servizio a pagina 3)

GLI INQUIRENTI INDAGANO

Anche in Venezuela i tentacoli di Mafia Capitale

CARACAS - La cassaforte di Luca Odevaire, ex vice capo di gabinetto del Sindaco Walter Veltroni, oggi agli arresti per associazione mafiosa, sarebbe stata il Venezuela. È questo quanto documenterebbe un video realizzato dai Ros Carabinieri che hanno nascosto una telecamera nello studio di Odevaire.

(Continua a pagina 7)

Oggi a Berlino la finalissima di Champions

BERLINO - La partita della vita. La partita che ogni giocatore desidera di giocare almeno una volta nella sua carriera.

Juventus - Barcellona è la finale di Champions League 2015.

I tifosi in Venezuela potranno seguire il grande evento dalle ore 14.15.

Non esistono squadre imbattibili, neppure il Barcellona pluristellato di Messi-Suarez-Neymar. Massimiliano Allegri lo dice e ci crede.

"Il Barcellona è fortissimo - riassume il tecnico bianconero - ha uno straordinario gioco offensivo, individualità di primissimo piano, ma, come tutte le squadre, ha dei punti deboli. E quindi è battibile. Cerchiamo di dimostrarlo. Non pensiamo a come limitare il Barcellona, ma a fare gol. Questo è l'ultimo passo di una grandissima annata: siamo pronti".

(Servizio a pagina 10)



HACKER IN AZIONE

Violati milioni di dati: Usa accusa la Cina

(Servizio a pagina 9)

RECJ - 0009287 - 3

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Monumento agli Emigranti realizzato dall'Artista Giuseppe Da Re, imprenditore, "padre" dei "Bibanesi", caratteristici prodotti da forno apprezzati in Italia e nel mondo

Incontro con il Professor Enzo Caffarelli. Gli italiani all'estero hanno costruito strade, scuole, ponti, piazze: e hanno "creato" una propria toponomastica. Anche in Italia, strade, piazze e monumenti dedicati ai nostri emigrati

A Molfetta, una strada intitolata ai Molfettesi del Venezuela

Giovanna Chiarilli

ROMA - Gli italiani che hanno sorvolato oceani, monti e deserti per andare a creare altre radici in altre terre, hanno lasciato tracce indelebili del loro passaggio. Anche nella toponomastica. Hanno costruito strade, ponti, ospedali, scuole, intere città, e hanno scelto nomi italiani; su ogni pezzo di terra da loro calpestato, hanno creato un "altrove italiano". Strade, ponti, ospedali, scuole, statue, intere città, come a segnare un territorio, o a evocare, attraverso nomi, una terra, l'Italia, che i più vasti oceani, i monti più inaccessibili ed i deserti infiniti non sono riusciti ad allontanare.

Non hanno dimenticato nulla dell'Italia: città, monti, simboli, persino per i nostri "eroi" hanno innalzato monumenti, e la "battaglia" che oggi gli Italiani a Buenos Aires stanno portando avanti per difendere "il nostro Cristoforo Colombo", è solo l'ultimo esempio di un legame che lambisce la venerazione. Dalle pagine de "La Tribuna Italiana", settimanale edito in Argentina, è Walter Ciccione a mantenere alta l'attenzione e l'indignazione della collettività italiana che si rifiuta di accettare il trasloco del monumento ad altra destinazione, in pratica, una sorta di profanazione di un luogo-simbolo. A guidarci in questo percorso alla scoperta della toponomastica creata dai nostri connazionali all'estero, a capirne le più profonde motivazioni, il Professor Enzo Caffarelli, tra i rari studiosi di onomastica che considera la materia "non una disciplina esclusivamente linguistica, ma autonoma e strettamente legata a molte altre, dalla storia alla geografia, dall'antropologia ed etnografia alla letteratura e alla filologia, dalla psicologia alla sociologia, dal diritto alla storia in generale e dalla storia delle religioni alla storia delle tradizioni culturali e popolari". Per questo considera la "motivazione", ossia la ragione o le ragioni per le quali viene assegnato un nome a un luogo, a una persona, a un animale o a un qualsiasi oggetto, altrettanto e a volte più importante dell'etimologia, ovvero il significato originale e letterale

di quel nome. Una materia, l'onomastica, che secondo il Professor Caffarelli potrebbe trovare spazio nelle scuole, con differenti metodologie e a vari livelli, oggi anche in una prospettiva interculturale di migliore conoscenza tra persone di lingua, cultura e tradizione differente.

"Il nome - secondo il Professor Caffarelli - rappresenta in ogni ambito la storia, la memoria, il ricordo, i progetti dei nostri avi e dei nostri discendenti. Non a caso, nell'onomastica personale, è stata viva per secoli, e lo è ancora nel Meridione italiano, la tradizione di imporre ai nuovi nati il nome di nonni, zii, padrini e madrine. Lo stesso vale per le radici territoriali, linguistiche e culturali. Gli emigrati che fondavano nuove colonie in Paesi lontani erano soliti dar loro il nome di una città italiana, talvolta preceduto dall'aggettivo "nuovo". La pratica è antica: alcune città della Magna Grecia erano il duplicato toponomastico di centri della Grecia; i conquistadores spagnoli imposero a luoghi delle Americhe i nomi di centri abitati della penisola iberica; Canada, Stati Uniti, Australia e altri paesi anglofoni abbondano di nomi di città o regioni europee, spesso preceduti da un "new". Quando non sono nati nuovi centri abitati, è stato comunque possibile dare un nome a colli, valli, laghi, parchi, giardini, e negli Stati Uniti, ad esempio, li troviamo numerosissimi, ad ogni latitudine e longitudine. Non è solo un modo per ricordare le origini, ma anche una strategia per mantenere un legame, anche attraverso gemellaggi, iniziative culturali e sociali, feste e raduni". Migliaia sono i nomi italiani che oggi, in ogni angolo del mondo, ricordano il passaggio dei nostri emigrati, "a cominciare da Syracuse, città dell'Ohio. Per restare ai toponimi siciliani, Palermo è una cittadina californiana, un paese anche in Illinois, Kansas, Ohio e West Virginia, e denomina un'altra trentina di siti; Gela è nel North Carolina. Fra i toponimi campani - continua il Professor Caffarelli - i centri abitati di nome Sorrento sono almeno otto, oltre a un tunnel nell'Ohio, una baia nel Maine,

ecc.; Pompeii (con due i) si trova nel Michigan (e un corso d'acqua nel Kentucky); un parco Benevento è nel Massachusetts; Capri dà nome a villaggi, miniere, laghi e naturalmente isole; Naples è nome di luogo diffusissimo, soprattutto in California e in Florida, e almeno presso New York un paese si chiama proprio Napoli. Nello Stato di New York un piccolo centro è denominato Apulia; almeno due isole, in Florida e in Pennsylvania, sono state battezzate Sicily, come pure un paese dell'Illinois, una miniera in California, ecc. (la lista è lunghissima). Assai frequente è anche il toponimo Sardinia. Per non dire dell'Etna: la "Montagna" catanese individua un centinaio tra centri abitati, edifici, scuole, miniere, valli, laghi, cimiteri, chiese, ruscelli e naturalmente una montagna, in California. Ma in America non è ricordato soltanto il Sud - precisa il Professor Caffarelli - Bologna è un lago del Minnesota, una cala nell'Oregon, un eliporto in Pennsylvania; Verona è una cittadina in Arkansas, in California, nell'Indiana e nell'Illinois, e presente in ben 27 diversi States, forse grazie anche alla popolarità shakespeariana di Giulietta e Romeo; Venetia (con la t) è un centro abitato almeno in Florida, Pennsylvania e Texas (e Venice è tre volte più frequente); una "Venezia" è in Arizona. Ancora, ci sono cittadine chiamate Milano, Texas; Torino, Illinois; Genova, Missouri e Genova, New Mexico (ma Genoa all'inglese ricorre una settantina di volte), Roma, California (e Rome in altri 18 Stati, con Latium nel Texas). C'è anche una Italia, in Florida. E ci sono poi i luoghi che ricordano personaggi celebri: in testa Colombo, anzi Columbus in inglese. Altrove, i toponimi italiani si ritrovano largamente in America Latina, specie in Brasile e in Argentina, e in Australia". Numerosissimi, inoltre, i centri presenti nel mondo dal nome "Cavour": nel South Dakota, nel 1879, venne fondata un villaggio "Cavour", ma non era abbastanza, e allora anche al lago venne dato lo stesso nome; un'altra Cavour è stata fondata nella Contea di Forest, sempre



Il Monumento agli Emigranti è stato inaugurato a Villorba (Treviso) il 1° dicembre 2007 con la benedizione di don Canuto Toso, fondatore di "Trevisani nel Mondo"

negli Usa, così come in Argentina (Santa Fè), e infinite sono le "Cavour Ave" o "Cavour St" negli Stati Uniti, e le strade con questo nome in Uruguay, Argentina, Francia e Gran Bretagna. Anche in Italia, in molti paesi, c'è una strada, un vicolo, una piazza, dedicati a chi è andato via, un modo per non dimenticarli, per regalare loro un pezzo della terra dove affondano le proprie radici, le vere radici, per far nascere un ricordo in chi, leggendo quella targa toponomastica, fa volare il pensie-

ro fino a raggiungere un volto che sorride sotto un altro cielo. "Il caso più notevole - spiega il Professor Vincenzo Caffarelli, Direttore editoriale del Dizionario dell'Emigrazione Italiana nel Mondo (a cura di Tiziana Grassi e Mina Cappussi) per il quale cura una copiosa appendice interamente dedicata alla toponomastica "creata" dall'emigrazione - è quello di Molfetta, in provincia di Bari, che nella sua toponimia urbana conta le vie dei Molfettesi d'America, dei Molfettesi d'Argentina e dei

Molfettesi del Venezuela, oltre a una via Freemantle che ricorda la località dell'Australia occidentale dove risiede una densa comunità di molfettesi, specializzati nella pesca". Numerosissime anche le "Piazza degli Emigranti" e le "Via degli Emigranti", presenti in ogni regione, in particolare in Puglia, Calabria, Abruzzo, Molise, Basilicata e nelle regioni del Nord-est. E non manca una toponomastica "ispirata" da una grande tragedia che ha coinvolto 136 ita-

liani: in 17 comuni italiani, una via o una piazza ricorda i morti di Marcinelle. Con la dicitura Caduti di Marcinelle a Gualdo Tadino (Perugia), Milano, Penne (Pescara) e Viadana (Mantova); come Martiri del lavoro di Marcinelle a Peschiera del Garda (Verona) e come Martiri di Marcinelle a Montebelluna (Treviso), Racale e Tuglie (Lecce), Turrivaligiani (Pescara); una Via Vittime di Marcinelle si trova a Salice Salentino (Lecce).

In un secolo di esodo, moltissimi gli italiani che con grande determinazione sono riusciti ad emergere, a conquistare uno spazio prestigioso nelle società d'accoglienza. E la loro fama è tornata in Italia, magari forse un po' troppo tardi per poter tributare altri onori. A loro sono dedicate strade e piazze, quasi come un "risarcimento morale". Ad Ortucchio, piccolo centro in provincia de L'Aquila, la piazza antistante il Comune è dedicata ad Alfred Zampa, un iron worker diventato una vera leggenda negli Stati Uniti; a lui, caduto nel vuoto mentre costruiva il Golden Gate (salvo per miracolo e subito tornato sui ponti, a "metà strada tra il paradiso e l'inferno", come chiamò la sua associazione nata per difendere i diritti di questa categoria di lavoratori), lo Stato della California ha de-

dicato l'Alfred Zampa Memorial Bridge a ricordarne le gesta: solo un altro italiano, Giovanni da Verrazzano, può vantare un ponte alla sua memoria anche all'estero (New York). Per continuare l'elenco degli italiani che hanno conquistato una certa fama, per le più svariate ragioni, anche Sacco e Vanzetti (accusati di omicidio; ingiustamente, come confermato dal Governatore del Massachusetts, Michael Dukakis, che nel 1977 riconobbe ufficialmente gli errori commessi durante il processo) sono ricordati in 150 Comuni italiani, mentre al poliziotto Joe Petrosino (che ha pagato con la vita la lotta alla mafia) la sua città, Padula (Salerno) ha dedicato una casa-museo e una strada.

E da qualche giorno (l'inaugurazione è avvenuta lo scorso 22 maggio), anche Roma ha un "Giardino Italiani nel Mondo". Emblematicamente a due passi dal Ponte della Musica... ad evocare, forse, i tanti ponti, fisici e metaforici che gli italiani all'estero hanno dovuto attraversare. E' il primo caso, come ci conferma il Professor Caffarelli, di uno spazio dedicato a tutti, ma proprio tutti, gli Italiani nel Mondo, a quelli di ieri, a quelli di oggi, e a quelli che continueranno ad andare per le vie del mondo.

La lunga esperienza del prof. Enzo Caffarelli

ROMA:- Enzo Caffarelli ha fondato e dirige dal 1995 la «Rivista Italiana di Onomastica» e «Chiamare l'Italia per nome». Ha fondato ed è coordinatore scientifico del Laboratorio Internazionale di Onomastica (in acronimo: LIOn) presso la ex Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma 2 "Tor Vergata". È tra i docenti del Master di I livello "Linguistica & Onomastica", attivato dallo IaD dell'Università di Tor Vergata.

È membro di tutte le maggiori associazioni di onomastica internazionali e fa parte del comitato scientifico di congressi, seminari, riviste e collane di pubblicazioni in vari Paesi del mondo.

Tra le sue pubblicazioni più importanti, i due volumi "I cognomi d'Italia. Dizionario storico ed etimologico" (Torino, UTET 2008, con Carla Marcato), e "L'onomastica personale nella città di Roma dalla fine del secolo XIX ad oggi" (Tubinga, Niemeyer 1996).

È tra i co-autori, nella sezione di onomastica, della "Enciclopedia dell'Italiano" (Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana 2010-11), della "Enciclopedia della cultura italiana" (diretta da Luigi Luca Cavalli Sforza, Torino, UTET 2005), della miscelanea I dialetti italiani. Storia, struttura, uso a cura di Manlio Cortelazzo et al. (Torino, UTET 1999).

Per ANCI Rivista ha pubblicato quasi 150 articoli approfonditi sull'onomastica dei Comuni italiani.

DI FRONTE LA SEDE DELLA FAO E A PIAZZA SAN PIETRO

Italo-venezuelani protestano a Roma



ROMA - Proteste alla vigilia dell'arrivo del presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, a Roma. Un gruppo di venezuelani e italo-venezuelani residenti a Roma hanno manifestato contro la decisione della FAO di consegnare un riconoscimento al capo dello Stato per il suo impegno nella lotta contro la fame nel Paese. Mentre a Piazza Ugo La Malfa, con bandiere e canti, gli italo-venezuelani richiamavano l'attenzione dei passanti ai quali spiegavano le ragioni della loro protesta; a Piazza San Pietro i consiglieri comunali

"tachirenses", José Vicente García e Martín Paz, chiedevano la liberazione dei politici in prigioni e decidevano di iniziare uno sciopero della fame. Papa Francesco, domenica, riceverà il presidente Maduro e sicuramente tra gli argomenti che verranno affrontati vi sarà la liberazione dei politici in prigione - tra i quali il connazionale Antonio Ledezma, Leopoldo López e Daniel Ceballos - e la necessità di riallacciare il dialogo tra governo e opposizione.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE

Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE

Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura

Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela

Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport

Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York

Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO

Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA

Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbrulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE

www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione

Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guatácapuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:

ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



"Tomamos la mejor decisión que podíamos haber tomado, y seguimos trabajando para (...) tener un precio razonable y justo para nuestro principal recurso", añadió, sin mencionar ningún nivel concreto el ministro venezolano de Petróleo y Minería, Asdrúbal Chávez

Venezuela respalda decisión de la OPEP

VIENA- El ministro venezolano de Petróleo y Minería, Asdrúbal Chávez, aplaudió la decisión de la OPEP acordada ayer de mantener su tope oficial de producción, afirmando que "tomamos la mejor decisión que podíamos haber tomado".

Chávez acudió este viernes en Viena a su primera reunión con sus colegas de la OPEP en tanto que ministro venezolano del ramo. Al término de ésta, el cartel decidió conservar su tope de producción en 30 millones de barriles diarios (mbd), reseñó AFP: Venezuela, que obtiene del crudo el 80% de sus ingresos fiscales, elaboró su presupuesto para 2015 en base a un barril a 60 dólares. Sin embargo, en este 2015 el valor promedio de la cesta venezolana se ubica en 48,29 dólares por barril, un 20% por debajo del valor de referencia.

El ministro Chávez, primo del difunto presidente Hugo Chávez, dijo no obstante que fue "una reunión muy exitosa". "Tomamos la mejor decisión que podíamos haber tomado, y seguimos trabajando para (...) tener un precio razonable y justo para nuestro principal recurso", añadió, sin mencionar ningún nivel concreto. "Seguimos vigilando el mercado, trabajando

ECONOMÍA

Petróleo venezolano sube \$1,36 y se ubica en \$56,73

CARACAS-El precio del crudo venezolano cerró en 56,73 dólares, con un aumento de 1,36 dólares frente a la cotización de la semana pasada, anunció el Ministerio de Petróleo y Minería.

"Los precios promedios de los crudos terminaron al alza en un período marcado por las expectativas en torno a la reunión de la Opep y los reportes a principio de semana de un descenso en la cantidad de pozos activos en Estados Unidos", explicó el ministerio en su portal web.

do juntos, muy unidos. Hay una cordialidad total de todos nuestros países", aseveró el funcionario. Durante un seminario previo a la reunión de la OPEP, Chávez dijo el miércoles que estaba "de acuerdo" con su homólogo iraquí Adel Abdel Mahdi, quien poco antes había dicho que deseaba un barril a entre 75 y 80 dólares. Por otro lado, el pasado martes, el gobierno venezolano anunció que proponía "establecer un grupo técnico de trabajo permanente OPEP - No OPEP, para el mo-

nitoreo continuo del mercado". La cuestión no fue sin embargo abordada en la reunión de este viernes, ya que según indicó a la AFP el secretario general de la OPEP, Abdallah el Badri, Venezuela no presentó aún formalmente dicha propuesta. El objetivo de dicho grupo técnico, señaló el gobierno de Caracas, sería "generar recomendaciones para la efectiva toma de decisiones de los países productores" y en última instancia estabilizar el mercado.

DIPLOMACIA

Venezuela impide el consenso en el Eurolat

Bruselas- Los miembros de la Asamblea Parlamentaria Europea-Latinoamericana (Eurolat) no se pusieron de acuerdo sobre una declaración política antes de la cumbre de la CELAC de la próxima semana por las divergencias expresadas entre los dos bloques por Venezuela. Según explicaron los copresidentes de la Asamblea, el español Ramón Jáuregui y el salvadoreño Leonel Búcaro, los 150 legisladores de Eurolat no se pusieron de acuerdo sobre una alusión a la situación política en Venezuela, informó AFP.

"No hubo acuerdo, en particular sobre Venezuela, ambas partes expresaron posiciones diferentes", dijo Ramón Jáuregui explicando que había propuesto una declaración en la que quedase incluida una referencia a Venezuela en la que los europeos expresasen su "inquietud" y los latinoamericanos y caribeños su punto de vista.

Pero eso no fue posible. "Nos está diferenciando la parte política. En el resto pudimos construir un diálogo que nos llevó a sacar mensajes comunes", dijo por su parte Búcaro, subrayando que "Venezuela (...) es motivo de discrepancia desde el principio".

Según Búcaro "la diferencia es un tema de contenido". "Latinoamérica rechaza el contenido del texto, en el que se pide que se llame a elecciones cuando ese proceso ya existe en Venezuela", agregó.

Jáuregui consideró inconcebible que en una declaración no quede expresada la preocupación europea sobre la situación política en Venezuela, esto a pesar de las dos resoluciones adoptadas por la asamblea, una sobre minería en el siglo XXI y otra sobre el cambio climático, que obtuvo "prácticamente la unanimidad". Los jefes de Estado y de gobierno de la UE y de la Comunidad de Estados Latinoamericanos y Caribeños (CELAC) participarán en la segunda cumbre birregional en Bruselas.

DEFENSOR

Median para garantizar visitas médicas diarias para Ceballos

CARACAS- El defensor Tarek William Saab aseguró que la institución que preside ha mediado para garantizar visitas médicas diarias al exalcalde de San Cristóbal Daniel Ceballos, quien se encuentra recluso en el Centro para Procesados 26 de Julio en Guatárico y mantiene una huelga de hambre en la actualidad. Asimismo, reiteró su llamado al dirigente de Voluntad Popular Leopoldo López, recluso en Ramo Verde, y a Ceballos para que culminen el ayuno como forma de protesta.

"La Defensoría Venezuela nuevamente hace un sincero llamado a los ciudadanos López y Ceballos, para que levanten la huelga que atenta contra su salud", escribió la autoridad desde su cuenta en Twitter.

Saab señaló que en el caso de López "nuestra Institución Nacional de Derechos Humanos le ha realizado visitas constantes para vigilar (el cumplimiento de derechos humanos)". Daniel Ceballos se declaró en huelga de hambre el 22 de mayo, protesta a la que se unió López el domingo 24 de mayo. Ambos dirigentes piden que se fije una fecha para las elecciones parlamentarias, que estas se realicen con supervisión internacional, y la "liberación de presos políticos".

15 años de Experiencia

| Venezuela | Italia |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. |
| Departamento Legal | Departamento Legal |
| <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar |

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +36212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

HRW pide al papa interceder por presos políticos venezolanos

WASHINGTON- Human Rights Watch pidió ayer al papa Francisco que durante la reunión que mantendrá este fin de semana con el presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, en el Vaticano, interceda por los presos políticos y le exija su liberación inmediata e incondicional.

En una carta firmada por el director para las Américas de HRW, José Miguel Vivanco, la organización traslada al papa su "profunda preocupación" por la situación de los derechos humanos en Venezuela y el "arbitrario encarcelamiento" de opositores políticos.

"En el último año, las autoridades venezolanas han utilizado abusivamente el sistema judicial para detener y perseguir penalmente de forma arbitraria a importantes opositores políticos", lamentó Vivanco en la misma misiva.

Santos responde a Maduro: "Colombia no exporta pobreza"

BOGOTÁ- El presidente colombiano, Juan Manuel Santos, respondió ayer a su homólogo venezolano, Nicolás Maduro, que Colombia no exporta pobreza sino que, por el contrario, tiene un modelo económico que genera prosperidad.

Santos se refirió a unos comentarios hechos este jueves por Maduro en un acto gubernamental en el que afirmó que Colombia, Estado con el que comparte una frontera terrestre de 2.219 kilómetros, se ha convertido en un "exportador de pobreza" hacia su país, donde, según dijo, existe una comunidad de 5,6 millones de colombianos.

"El presidente Maduro dijo ayer que Colombia estaba exportando miseria; yo le diría que eso era en el pasado, que hoy es a la inversa, que nuestro sistema económico está produciendo prosperidad", manifestó Santos durante un coloquio organizado en Bogotá.

"Estamos sacando más pobres que nunca de la situación de pobreza extrema, lo que queremos es el bienestar de los venezolanos", respondió el mandatario colombiano.

El Aissami reitera sabotaje eléctrico de la derecha en Aragua

ARAGUA- El gobernador del estado Aragua, Tareck El Aissami, reiteró ayer su denuncia sobre un plan de sabotaje eléctrico en la entidad.

Recordó que el incendio provocado, en horas de la noche de este jueves, a la sub estación eléctrica Soco, en La Victoria, es un acto terrorista que forma parte de la agenda golpista de la derecha, razón por la cual instó a la población, a los cuerpos de seguridad y a las Unidades de Batalla Hugo Chávez (Ubch) a estar alerta ante esta situación.

"Este hecho no es aislado, forma parte de la agenda terrorista de la derecha. Alertamos al pueblo y a los trabajadores de Corpoelec, a la UBCH, máxima alerta, estamos enfrentando una guerra sin cuartel", enfatizó.

Confagan conforme con ajuste de precio de la carne

El presidente de la Confederación Nacional de Agricultores y Ganaderos de Venezuela (Confagan), José Agustín Campos, manifestó que por el momento están conformes con el ajuste realizado al precio de la carne, sin embargo, alertó que de no tomar acciones contra la especulación de insumos, este incremento no será suficiente para producir.

El representante de Confagan reiteró que Aropatria solo esta cubriendo 30% del mercado. Aseveró que entre 80 y 90% de los productos requeridos para la ganadería importados han duplicado su precio.

Recalcó que se debe establecer un consenso nacional entre el sector público y privado para establecer el costo del mismo. Campos resaltó la necesidad de establecer una reunión urgente con el Ejecutivo para tratar esta situación.

Aviación y Armada Bolivariana realizaron ejercicio militar en La Orchila

La Aviación Militar Bolivariana y la Armada Bolivariana de Venezuela realizaron este viernes el Ejercicio Patria Chavista 2015, en la isla La Orchila, que abarca maniobras militares como parte de la segunda fase del Ejercicio Independencia 2015, iniciado desde abril pasado en entidades de todo el país con participación de civiles y militares.

El Secretario ejecutivo de la MUD exigió la presencia en Venezuela de técnicos de la OEA, de la ONU y de la Unión Europea "para garantizar credibilidad en los comicios"

Torrealba: "Es necesario y urgente observación electoral imparcial"

CARACAS- El secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús Torrealba, insistió ayer, en rueda de prensa, en la urgencia y necesidad de que para los comicios parlamentarios que deben ser convocados para finales de este año, exista una observación electoral internacional de acuerdo a los requerimientos técnicos y no según el criterio que ha venido aplicando el CNE y el Gobierno "que traen a los amigos que ellos escogen".

Insistió el portavoz de la alianza en que la MUD exige la presencia en Venezuela de técnicos de la OEA, de la ONU y de la Unión Europea "para garantizar credibilidad en los comicios". "Nosotros creemos que es necesario y urgente, por la salud de los venezolanos, que haya una observación internacional imparcial", recalcó.

Torrealba acompañó a Lillian Tintori y Mitzy Capriles de Ledezma en una rueda de prensa donde insistieron en el agravamiento del delicado estado de salud de Leopoldo



López y de Daniel Ceballos, que continúan en huelga de hambre. Tintori denunció que a Ceballos sólo le permiten hidratarse con agua.

Estuvieron presentes, además, la diputada al Parlato, Delsa Solórzano (UNT), coordinadora por la MUD de la Comisión de Derechos Humanos; así como el concejal metropolitano Freddy Guevara, miembro de la di-rección nacional de Voluntad Popular.

Tintori y Torrealba indicaron

que el expresidente del gobierno español, Felipe González (PSOE), llegará a Caracas este domingo 7 de junio, para asistir al juicio que se sigue contra López. Sin embargo, Tintori expresó sus dudas de que su esposo pueda acudir a la audiencia, prevista para el 10 de junio, porque para entonces él tendría 17 días sin alimentarse. También se informó que los concejales tachirenses José Vicente García y Martín Paz, se encuentran en huelga de hambre en el

Vaticano en protesta por la existencia de presos políticos. Torrealba leyó una comunicación que, aseguró, envió el presidente del Tribunal Superior Electoral de Brasil, José Antonio Dias Toffoli a la Comisión Electoral de la Unasur, con copia a Ernesto Samper, Nicolás Maduro, Tibisay Lucena y a él, como representante de la MUD. En la misiva el experto electoral expresa haber recibido de algunos magistrados brasileños que estuvieron de visita en Venezuela observaciones que le hacen solicitar que "las futuras misiones (de Unasur) sean realizadas en consonancia con estatutos, normas y reglamentos de este foro" y cuestionó que los observadores que han asistido no presentan informe técnico.

El portavoz de la MUD reiteró sus críticas al comportamiento del secretario general de la Unasur, Ernesto Samper, y lo calificó como "arrogante, poco útil en el desarrollo de un músculo técnico que habilite a Unasur como observador".

ASAMBLEA NACIONAL

Rechazan señalamientos de Maduro contra diputado opositor

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, jefe de la fracción parlamentaria de Acción Democrática, rechazó en nombre de su partido y de los partidos aliados en la Mesa de la Unidad Democrática, los señalamientos hechos por el presidente Nicolás Maduro, quien intentaría involucrar al diputado William Dávila (AD-Mérida), a través de un presunto asistente no identificado, con Julio Vélez, detenido en el Sebin por ser presunto autor intelectual del asesinato del diputado Robert Serra (PSUV).

"No existe ningún tipo de elemento que vincule a un miembro de la fracción parlamentaria de AD u otra organización política del bloque de la alternativa democrática en hechos de índole criminal. Entendemos el afán del Ejecutivo Nacional en producir respuestas puertas adentro del PSUV ante la dramática situación que vive el país, producto de

políticas públicas fallidas en grado extremo que los obliga a procurar, mediante creati-

vidad fantasmiosa, escenarios inexistentes vinculando al delito a parlamentarios de la

sociedad democrática venezolana", dijo Zambrano en declaraciones escritas.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

COMUNE DI ROMA

Il Pd blinda Marino, ma c'è il rischio commissariamento

ROMA - La testuggine dem si schiera a protezione di Ignazio Marino. Costretti dalla nuova bufera di Mafia Capitale e dal timore di un commissariamento, Pd e giunta, Sel compresa, difendono a spada tratta il sindaco-chirurgo davanti alle richieste di dimissioni che piovono dalle opposizioni. E in serata il ministro della Pubblica amministrazione Mariana Madia impegna anche il governo.

"L'amministrazione Marino è chiaramente dalla parte del giusto - dice -. Lo ha dimostrato in questi mesi, che sono stati difficili. Deve continuare assolutamente". La scadenza dell'ipotesi di uno scioglimento non è lontana: a fine luglio il prefetto di Roma dovrà decidere sulla base del lavoro degli ispettori che finirà il 15 giugno. Marino viene difeso dai democratici, ma con i se e i ma.

"Deve tagliare più teste", suggerisce perentorio il senatore Stefano Esposito, commissario ad Ostia, territorio ad alta infiltrazione mafiosa.

"Se ho un'imputazione da fare a Marino - dice Esposito - è che deve tagliare più teste. È vero che la burocrazia ha invaso il campo della politica, ma abbiamo dei dirigenti iperpagati che bisogna rimuovere, se non fanno il loro lavoro.

L'idea che Marino sia un marziano la sento anche io a tratti - prosegue Esposito -, ma la partita importante ora è rafforzare ancora di più l'iniziativa di pulizia da fare nel Pd e in Campidoglio, ripristinando la legalità". Il senatore aggiusta il tiro del sindaco:

"È sbagliato dire che le responsabilità di Mafia Capitale siano addebitabili esclusivamente ai terribili cinque anni di amministrazione Alemanno, servirebbe esclusivamente a non guardare anche le nostre colpe". Ma per Esposito "l'ipotesi di un commissariamento e scioglimento della Capitale d'Italia per infiltrazione mafiosa avrebbe conseguenze sull'immagine di questo Paese". Il sindaco di Roma (una città in emergenza mafiosa) insomma non si tocca e lui non ci pensa per niente a 'sloggiare' anzi dice "sono più determinato di prima". Anche perché forte dell'appoggio del Nazareno che arriva ad ogni difficoltà, dalla rivolta di Tor Sapienza a Mafia Capitale.

"Dimissioni? sono richieste strampalate - dice il vicesegretario del Pd Lorenzo Guerini, che aggiunge -. Marino è considerato un nemico da chi vuole fare affari". Anche la giunta lo difende. "Nessuno si dimetterà. Né Marino né noi", avvertono compatti gli assessori. Il team del chirurgo dem si compatta e punta ad "andare avanti", a "continuare l'azione di liberazione della città di Roma dal malaffare, Roma se la sono già mangiata. La verità è che dobbiamo restituirla e liberarla definitivamente da questa gente".

Al fianco di Marino anche Sel che pure consiglia al sindaco un patto sociale con la città per eliminare il malaffare. Ma i mal di pancia di qualche giorno fa, partiti da un fedelissimo renziano come Michele Anzaldi ("Marino non riesce a gestire neanche il centro storico, meno male che non si vota a Roma"), sono svaniti.

Il premier è disgustato e preoccupato per l'inchiesta romana ma è convinto che nella battaglia contro la corruzione parlino gli atti del governo e che sia stato fatto quanto era necessario



Renzi difende Pd e governo: "In Mafia Capitale c'è dentro la destra"

ROMA - Davanti alla nuova ondata di avvisi di garanzia e arresti per Mafia Capitale, Matteo Renzi serra i ranghi del Pd a difesa della giunta Marino e del governo. Non che il premier non sia disgustato e preoccupato per l'inchiesta romana ma è convinto che nella battaglia contro la corruzione parlino gli atti del governo. Che ora sta pensando, attraverso l'Autorità anti-corruzione, di commissariare il Cara Mineo. Le dimissioni del sottosegretario Giuseppe Castiglione, finito tra gli indagati, non sono, invece, sul tavolo, "siamo garantisti", ricordano i renziani che lasciano ad Angelino Alfano la decisione di chiedere, per motivi politici, il passo indietro al suo sottosegretario.

Dopo la vittoria in Campania, ieri Renzi ha incontrato, per poco più di un'ora, Vincenzo De Luca a Palazzo Chigi. Al centro del colloquio, a quanto si apprende da fonti parlamentari, la giunta che l'ex sindaco di Salerno ha in mente. In particolare la figura del vicepresidente che, quando De Luca sarà sospeso per effetto della legge Severino, regnerà la Campania. Il premier chiede un profilo alto e innovatore che dimostri la volontà del Pd di affrontare problemi vecchi e

Pressing M5s-Lega: "Ora Alfano si dimetta"

ROMA - Alta tensione tra Pd e M5s dopo i nuovi arresti per Mafia Capitale mentre la 'coda' dell'inchiesta sul Cara di Mineo riporta nel mirino il ministro dell'interno Angelino Alfano e il sottosegretario Castiglione: "si dimettano" chiedono all'unisono i 5 Stelle, la Lega ed anche Sel. "Renzi e Alfano dormono, prima vanno a casa e meglio è per tutti" attacca infatti il leader del Carroccio Matteo Salvini mentre anche Sel, che difende invece il sindaco di Roma, presenta alla Camera una mozione di censura per impegnare il governo a invitare il sottosegretario Giuseppe Castiglione a dimettersi. Una richiesta di un passo indietro dell'esponente dell'Ncd e del ministro Alfano arriva anche dai 5 Stelle:

"È bene che entrambi facciano le valigie e rassegnino le dimissioni. Abbiamo in maggioranza esponenti Pd e Ncd che si riempiono la bocca di legalità ma sono i primi ad essere coinvolti. È una vergogna" si indigna Marialucia Loreface, deputata del M5S in commissione di inchiesta Cie e Cara.

Ma la vera guerra è quella scoppiata tra il Pd e i 5 Stelle: da due giorni volano insulti e ieri la lite arriva fino in Tribunale. Luigi Di Maio, esponente di spicco del Movimento, querela il presidente del Pd e commissario del partito a Roma, Matteo Orfini per le sue dichiarazioni sul M5s. Quelle su Grillo ("il M5s ha un leader che dice 'la mafia non esiste'") e, soprattutto, quelle sui 'like' su Fb.

"Orfini accusa un esponente del M5S di aver ottenuto ben due 'like' su Fb da parte di un esponente dei clan di Ostia che neanche conosce. Ha idea di come funziona facebook? Chiunque può ricevere dei 'like' da chiunque. Ma non si vergogna di usare un'argomentazione senza senso? Ma può un deputato della Repubblica Italiana scendere così in basso?".

nuovi della regione.

"Avrete un vicepresidente che vi farà sognare", assicura De Luca a Radio 24. Ma sul tavolo del presidente del Consiglio è piovuto anche il dossier Castiglione che

mediaticamente estende al governo la tegola caduta su Roma.

"Lo sport del momento - spiegano ai vertici del partito - è prendersela con il Pd, ma in questa storia di Mafia

Capitale c'è dentro la destra, non noi. Si parla del Pd e non di Alemanno. È la stessa storia delle elezioni: tutti a dare addosso al Pd, ma magari 'perdere' sempre 5 a 2 quando si sa che ogni governo va male alle elezioni di medio termine".

Renzi, quindi, non chiederà né le dimissioni di Marino né quelle del sottosegretario all'Agricoltura. "Altro discorso è se, per l'immagine di Ncd, Alfano vuole intervenire su Castiglione", spiegano ambienti di governo. Nessun cedimento, dunque, a chi vuole fare di tutta l'erba un fascio. Ma tutti al Pd sanno che l'inchiesta romana è ramificata e potrebbe non essere ancora finita. Ed entro luglio il prefetto di Roma Franco Gabrielli potrebbe pronunciarsi su un eventuale scioglimento del consiglio comunale capitolino per infiltrazioni mafiose. Per questo, tra i renziani, si ragiona su un piano B nel caso in cui, tra gli strali dei grillini e della Lega, si dovesse tornare al voto nella capitale. E tra le ipotesi che girano si pensa alla candidatura di Roberto Giachetti, un passato in Campidoglio e stimatissimo tra i renziani come combattente capace di fare una campagna elettorale all'attacco.

LA SFIDA

Il Cav avverte Renzi: "È un'Italia di rassegnati"

ROMA - Una volta che avrà sistemato la pratica Milan, dove in ballo ci sono cuore e portafogli, Silvio Berlusconi dovrà mettere la testa sul futuro del centro-destra. E una cosa è certa: il leader di Forza Italia considera la Lega di Matteo Salvini un alleato cruciale, specie dopo l'esito delle ultime Regionali, ma non più forte di lui. Al massimo sarà un interlocutore alla pari. "Salvini ha una grande capacità di comunicazione, ha fatto benissimo, ma non c'è stata una disfatta di Fl", ha sostenuto l'ex premier arrivando a Segrate per il primo comizio elettorale in vista dei ballottaggi.

"Guardando i voti e soprattutto in base agli ultimi sondaggi - è stato il ragionamento di Berlusconi a dispetto di numeri e analisi pubblicate in questi giorni -, la Lega è avanti di meno di un punto rispetto a Fl. Quindi sono due forze che si equivalgono, e credo che sarà possibile fare un ragionamento insieme sui programmi".

Berlusconi ha aperto a Salvini sul tema dei rapporti con l'Ue: "Non è vero che le nostre posizioni sono distanti, abbiamo anche noi idee in senso negativo sull'euro e la politica monetaria". Ma sulle ambizioni di leadership del giovane successore di Umberto Bossi (con cui "abbiamo collaborato per 20 anni"), il Cav ha fatto orecchie da mercante.

"La leadership? Non ha nessuna importanza - ha detto soffermandosi a lungo coi giornalisti anche per permettere di aggiustare il microfono che lo attendeva sul palco -. Io intanto sono incandidabile, quindi sono escluso".

Per tornare a vincere, comunque, il refrain di Berlusconi non è cambiato: bisogna riportare gli italiani a votare e ad avere fiducia nella politica. Il tasso di astensionismo indica che le Regionali sono "andate non male ma malissimo". Ed è un segnale soprattutto per il premier Matteo Renzi, contro cui Berlusconi non ha comunque affondato più di tanto il colpo. "Il Pd ha avuto un calo impressionante - ha osservato -. E non credo che il Governo avrà vita facile, non l'ha avuta fino adesso... Credo che ci siano grandi cambiamenti in vista: è soprattutto questa Italia di rassegnati (quella che non è andata a votare, ndr) che dovrà rendersi consapevole che può giocare un ruolo importante".

È a questa Italia, dunque, che un rinnovato patto con la Lega di Salvini dovrà rivolgersi. Ma c'è ancora tempo per lavorarci. In piazza, a Berlusconi, hanno chiesto soprattutto del Milan. Nessuno gli ha domandato dell'errore di una settimana fa, quando il leader di Fl arrivò proprio a Segrate per la conclusione della campagna elettorale ma finì all'appuntamento del centro-sinistra: glielo hanno ricordato però in maniera goiardica alcuni giovani avversari, arrivati stasera in piazza con uno striscione. "Da noi c'era più giacca...intenditore!".

DALLA PRIMA PAGINA

Anche in Venezuela...

Le immagini che risultano dalla registrazione mostrebbero Odevaïne seduto davanti a un tavolo pieno di carte e accanto Marco Bruera, suo collaboratore, fino a ieri ai domiciliari. Mentre conversa con Bruera, Odevaïne maneggia mazzette di denaro.

- Mi raccomando, chiedo massima riservatezza - dice -. M'hanno dato dei soldi... che devo versare e poi rimandare in Venezuela. Me li hanno dati ieri sera, per cui questa mattina sto andando in banca. Non li posso versare tutti sennò mi fanno la segnalazione all'anticiclaggio.

Odevaïne, comunque, ha già pensato a tutto. E trovato la soluzione al problema.

- Per evitare la segnalazione - spiega a Bruera - ho versato 4.500 euro. Altri ne verso domani. Se tu poi fai la stessa cosa... 4.500 oggi e 4.500 domani... sono nove e nove diciotto... Mi sa che bisognerà fare poi la settimana prossima un'altro paio di versamenti... Io te li lascio a casa... Le buste già divise con 4.500 e la settimana prossima li vai a versare... Ora devo fare i conti... Mi sa che complessivamente m'hanno dato 30 mila euro da versare.

La Procura di Roma avrebbe attivato una rogatoria con il Venezuela. E, stando a indiscrezioni, sarebbe orientata ad indagare in seno alla nostra Collettività residente nel Paese. Infatti, stando sempre a indiscrezioni, gli inquirenti sarebbero propensi a pensare che la presenza di Aldo Micciché, faccendiere di professione e uomo dai mille volti legato alla "Cosca Piromalli" arrestato nel 2012 a Caracas, e quella di Vito Genco, mafioso di origine calabrese imparentato con la famiglia Cuntrera-Caruana e la cui latitanza durata ben 19 anni è finita con l'arresto in Venezuela, potrebbero non essere fatti isolati. E che in Venezuela, in ambienti anche italo-venezuelani, potrebbero operare i tentacoli di mafia, n'drangheta e camorra.

Il Presidente della Repubblica aveva già denunciato la piaga di una corruzione "diffusa come se ci fosse una sorta di concezione rapinatoria della vita", ma dopo l'ennesimo scandalo della vicenda romana va oltre e chiede senza mezzi termini uno scatto di reni della politica



Mattarella: "Contrastare severamente la corruzione"

Servizi segreti: "In Italia scarso controllo"

MILANO - Sergio Mattarella aveva già denunciato la piaga di una corruzione "diffusa come se ci fosse una sorta di concezione rapinatoria della vita". Ma, dopo la seconda puntata della sconvolgente vicenda romana che sta svelando - quasi fosse una fiction - la collusione tra criminalità e politica, va oltre e chiede senza mezzi termini uno scatto di reni della politica contro un fenomeno non più tollerabile:

"Il contrasto alla corruzione deve essere severo, nel nome del diritto e della libertà che la corruzione sottrae a ciascuno di noi", ha detto da Milano senza nascondere la sua preoccupazione. Il presidente della Repubblica ha lanciato il suo monito proprio dall'Expo, dalle strutture avveniristiche di questo gigantesco evento che tanti appetiti aveva suscitato proprio negli ambienti del malaffare che assediano la politica.

Se per l'Expo la sfida sembra essere stata vinta - "splendido, mi è piaciuto tutto", ha detto prima di fare rientro a Roma - altrove le inchieste svelano un mondo fatto di rapporti proibiti. Per il capo dello Stato è essenziale "sradicare, ovunque si annidi, ogni fenomeno corrottivo e di inquinamento" perchè, al di là del principio di legalità, è in gioco lo stesso "sviluppo sociale ed economico del Paese".

E proprio perchè si vede la luce in fondo al tunnel della crisi che non si deve sottovalutare l'impatto frenante che la corruzione ha sulla ripresa, e quanto l'immagine estera dell'Italia ne risenta spaventando gli investitori. Ecco perchè la politica, i partiti, gli amministratori locali devono deporre le

STRASBURGO - Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica italiana, il Copasir, non ha poteri sufficienti per assicurare un controllo effettivo dei servizi segreti, ed evitare che possano violare i diritti dei cittadini italiani o di altri paesi. È il giudizio di Nils Muiznieks, commissario dei diritti umani del Consiglio d'Europa, che tuttavia lancia lo stesso allarme per tutti i paesi membri dell'organizzazione paneuropea. In un documento di quasi 80 pagine Muiznieks, che da mesi sta incontrando regolarmente i responsabili degli 007 e quelli degli organismi che devono sorvegliarli, passa in rassegna gli standard internazionali che devono essere applicati e le procedure che vengono seguite dagli Stati. E il risultato è che nessun paese passa il test, neanche quelli con i sistemi migliori, come i Paesi Bassi e la Norvegia. Secondo il commissario questo è tanto più grave se si considerano le rivelazioni, come quella delle operazioni della Cia e gli ultimi scandali sulla sorveglianza di massa condotte dall'Nsa facilitate entrambe dai servizi europei, e il fatto che le risorse e le capacità degli 007 stanno aumentando, ma non quelle di chi deve controllarli. "Tenuto conto di questo insieme di elementi, credo che il sistema italiano di controllo, rafforzato in questi ultimi anni, non è tra i più robusti che ho visto in Europa" osserva Muiznieks. Pur ritenendo che la riforma del 2007 "sia stato un passo avanti", il commissario afferma che il Copasir non è dotato di poteri sufficienti ed essenziali per assicurare un controllo democratico e effettivo dei servizi segreti. Al Copasir manca il potere di ottenere, senza dover ricorrere a procedure particolari, tutte le informazioni sulle operazioni condotte dagli 007. Gli manca anche quello di poter andare a ispezionare le sedi dei servizi segreti, un potere che è stato dato agli organismi in Olanda e Norvegia, o quello che ha la commissione parlamentare tedesca di autorizzare o meno le attività di sorveglianza condotte dai servizi segreti. "Il mio rapporto dimostra che garantire un controllo indipendente su tutte le attività dei servizi, un sistema di autorizzazione delle operazioni, anche quelle di sorveglianza, e un sistema che permetta ai cittadini di ricorrere contro i servizi se questi hanno leso i loro diritti, non riduce affatto l'efficacia dell'azione dei servizi, ma al contrario aumenta la credibilità dei governi di fronte all'opinione pubblica" conclude Muiznieks.

armi, liquidare la litigiosità permanente e fine a se stessa, e tornare al dialogo, al compromesso in nome del "sistema-Italia": "dobbiamo recuperare, pur

nel confronto a volte acceso, il senso del bene comune. E dobbiamo sapere che esso si fonda sulla legalità e sulla trasparenza", ha ripetuto a termine di una lunga visita a

diversi padiglioni dell'Expo. E per definire questo "pensare al bene comune" Mattarella usa un esempio significativo di collaborazione bipartisan. Quella cioè tra l'ex premier Romano Prodi con l'allora sindaco di Milano Letizia Moratti che dieci anni fa, da sponde politiche diverse, seppero viaggiare uniti proprio per dare vita all'Expo 2015.

"Quell'iniziativa bipartisan, facendo prevalere i sentimenti della coesione e solidarietà, ha consentito un bel successo", ha osservato il presidente. Introducendo così, con il richiamo ad una maggiore "solidarietà", un altro tema che lo turba da mesi: il dramma dei profughi che stanno trasformando il Mediterraneo in un enorme cimitero.

Quello dell'immigrazione è un problema che va affrontato "con saggezza e umanità accogliendo chi fugge e salvando chi grida aiuto", ha ricordato il presidente alla platea dell'Expo. Intanto, accantonate queste preoccupazioni il presidente ha lanciato una proposta forte a Governo e Parlamento: si trovi il modo di legiferare in maniera da limitare quelli che ha definito "sprechi intollerabili". Serve una legge, ha spiegato in un discorso puntato a valorizzare la "green economy", che permetta "che i prodotti invenduti, in prossimità della scadenza, vengano distribuiti tra chi ha bisogno e non ha reddito sufficiente". Oltre un miliardo di tonnellate di cibo ogni anno viene infatti disperso ma le norme italiane rendono complicata la donazione di alimenti in scadenza, che vengono quindi distrutti.



Il Carroccio dovrà aprirsi ai "forestieri" e dare idealmente il via alla seconda fase del suo progetto: rimanere radicati al Nord ma andare alla conquista del Mezzogiorno per aver l'investitura politica dell'anti-Pd

Salvini l'anti-Renzi è pronto per la fase 'due'

ROMA - Le bandiere della Lega Nord insieme a quelle di "Noi con Salvini", le voci in dialetto veneto che si confondono con quelle in siciliano. Matteo Salvini immagina così il prato verde di Pontida il prossimo 21 giugno per lanciare la sua corsa verso la guida del centrodestra.

La tradizionale festa del Carroccio - un tempo vetrina dell'orgoglio "padano" rappresentato dai militanti con l'elmo celtico e dai bandieroni con l'immagine battagliera di Alberto da Giussano con la spada - dovrà aprirsi ai "forestieri" e dare idealmente il via alla seconda fase del suo progetto di conquista della leadership di centrodestra. Rimanere radicati al Nord ma, allo stesso tempo, andare alla conquista del Mezzogiorno per aver l'investitura politica dell'anti-Renzi.

Si tratta di una operazione difficile - soprattutto dopo i tanti anni di campagna elettorale contro "Roma ladrona" e i "terrori" - ma indispensabile a Salvini se intende proporsi come leader a livello nazionale. Il progetto, affidato al senatore Raffaele Volpi, è partito lo scorso anno con la nascita delle liste "Noi con Salvini" al Centro e Sud Italia che si affiancano alla Lega Nord. Nome e logo sono stati scelti con l'intenzione di personalizzare il nuovo partito, legandolo fortemente all'immagine del suo leader. L'idea è un partito federale che si com-

Lula ad Expo 2015: "La lotta alla povertà entri nei bilanci dei governi"

MILANO - Alla lotta alla fame gli stati devono dedicare un capitolo a sé dei loro bilanci. L'ex presidente del Brasile, Luiz Inacio Lula da Silva, oggi presidente dell'Istituto Lula, lo ha proposto ai ministri di 50 Nazioni, riuniti all'Expo di Milano per il Forum internazionale dell'agricoltura, con rappresentanti di 115 Paesi. "I governanti si devono occupare della lotta alla povertà quando definiscono la destinazione dei loro budget - ha detto - Serve uno sviluppo economico inclusivo e programmi efficienti per la distribuzione del reddito". Il modello che Lula ha portato ad esempio è quello del governo brasiliano, quando al governo del Brasile c'era lui. "In 12 anni - ha rivendicato - siamo riusciti a togliere 36 milioni di persone dall'estrema povertà e a creare 22 milioni posti di lavoro. Nel 2014 la Fao ha certificato l'uscita del Paese dalla mappa mondiale della fame". Lula ha ricordato il programma Bolsa Familia, con cui il governo brasiliano ha coniugato il tema dell'accesso al credito e le politiche sociali: "Abbiamo garantito un reddito ai cittadini poveri. Di questo programma hanno beneficiato 50 milioni di persone". La prospettiva che nel 2050 la popolazione del pianeta raggiunga i 9 miliardi, ha detto Lula, "ci obbliga ad aumentare la produttività dell'agricoltura in maniera sostenibile per l'ambiente e a livello sociale, riducendo gli sprechi". Le conclusioni della due giorni di confronto fra i responsabili dell'Agricoltura del mondo le ha tracciate il ministro Maurizio Martina: "La grande questione agricola è il primo vero terreno su cui esercitiamo iniziative politiche per battere la fame e la povertà e sostenere la biodiversità. Che si parli di America latina, Africa o Asia la questione agricola è cruciale per gli obiettivi del millennio. Le sfide sono: un nuovo rapporto fra ecologia e agricoltura; sostegno al reddito dei piccoli agricoltori; più innovazione e tecnologia; regole del mercato più giuste".

patata nella figura del suo leader.

Il progetto è stato messo alla prova per la prima volta alle Regionali della scorsa settimana. Il risultato elettorale è stato letto

positivamente seppur con qualche criticità al Sud. "Abbiamo preso i voti che hanno partiti che sono lì da venti anni. È un inizio", sintetizza Salvini. Secondo il segretario leghista, le

liste di "Noi con Salvini" per migliorare devono soprattutto liberarsi di "vecchi amici" della politica. Il riferimento è alla presenza di politici di professione che tentano di "riciclarci" nel nuovo partito. Salvini ha chiesto ai suoi collaboratori una maggiore presenza di volti nuovi e giovani che diano il senso del cambiamento.

A livello mediatico, la strategia del segretario lombardo è quella di "territorializzarsi", ovvero legare la propria immagine al territorio regione per regione, comune per comune. "Gli elettori - spiega - alle regionali hanno premiato le idee della Lega e quindi le idee della Lega valgono a Bologna, come a Taranto e Salerno". A questo mira, tra l'altro, il continuo cambio di felpe e magliette con i nomi di Comuni e Regioni.

Pontida potrebbe celebrare l'avvio della seconda fase. È sul pratone dove Umberto Bossi scaldava la folla al grido di "Padania libera" che si capirà se il popolo leghista, quello più sanguigno e legato alla tradizione "celodurista", è pronto ad accettare il salto in avanti proposto dal segretario federale. Di certo, al fianco di quelle della Lega Nord, a Pontida ci saranno le bandiere di "Noi con Salvini" ed per la prima volta che arriveranno delegazioni regionali anche dal Sud. Per conquistare la leadership di centrodestra, Salvini dovrà quindi convincere anche il suo popolo.

GIOVANI CONFINDUSTRIA

"Renzi usaci per le idee, non per le tasse"

S.MARGHERITA LIGURE (Genova) - "È auspicabile un confronto fecondo tra imprese e istituzioni", un "impegno condiviso" per sviluppo, lavoro e progresso sociale, avverte il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, in un messaggio al tradizionale convegno dei giovani imprenditori di Santa Margherita Ligure; parole in piena sintonia con l'invito che il leader degli under40 di Confindustria, Marco Gay, al premier Matteo Renzi ed in generale alla politica: "Il confronto aperto e moderno con noi imprenditori è necessario a creare politiche per il Paese. Siamo a disposizione, coinvolgeteci, sfruttateci, per le idee e non solo per le tasse". "Dopo un lungo e sofferto periodo di crisi, con pesanti conseguenze in termini di perdita di capacità produttiva e posti di lavoro, segnali incoraggianti indicano che l'Italia torna a crescere", ha scritto Mattarella agli industriali sottolineando che "dobbiamo cogliere questa occasione" per vincere le sfide dello sviluppo e dell'occupazione; "L'inversione di tendenza va sorretta e rafforzata con il contributo di tutti", anche "degli imprenditori".

Le imprese chiedono "dialettica e confronto", i giovani di Confindustria vogliono spazio perché "la politica è di tutti ed ha bisogno di tutti", chiedono da Santa Margherita: "Non ci interessa scendere in campo" ma "vogliamo partecipare, fare la nostra parte"; "Non possiamo dover pensare di essere costretti a sfilare in corteo o fare uno sciopero fiscale per essere ascoltati". Gli industriali non rinunciano al pressing sui Governi, dalle tasse alla burocrazia, ma chiedono di eliminare gli steccati tra imprese e politica: serve un approccio diverso, non è più tempo di dire "lasciateci in pace nelle nostre aziende", così come "il tempo del 'piove Governo Ladro' è finito".

Al quarantacinquesimo convegno di Santa Margherita Ligure è arrivato il leader della Lega, Matteo Salvini, ma appare evidente che non c'è feeling con la platea dei giovani industriali che non gli risparmia critiche: "populista", tesi "lontane dalle esigenze del Paese". C'è anche la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. Ed è in programma ma poi non viene il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio (M5s). Due le stoccate nella relazione di Gay, che non chiama in causa esplicitamente alcun movimento politico, ma punta il dito contro la politica del "populismo" e la politica del "sentimento dell'anticasta"; Chiede "di fare politiche e non soltanto politica", bocciando la "politica dei talkshow, della continua campagna elettorale, degli annunci". Serve poi "una legge sui partiti", chiedono ancora gli industriali under-40: Gay tocca i temi del finanziamento ai partiti e del rapporto tra "decisioni pubbliche e interessi privati" su cui pesa anche la mancata regolamentazione delle lobby: "Un mix esplosivo che rischia di essere, se non il detonatore dell'ennesimo scandalo, una mancata occasione di sviluppo".

Ed ai partiti Gay dice: "Ci avete fatto riformare le aziende, creato le srl innovative, fatto fondere le banche, se avrete anche il coraggio di guardare in casa vostra e sarete capaci di darvi una regolata" noi saremmo pronti a dire che i partiti meritano di reggersi - per una parte - sulle gambe del finanziamento pubblico".

DALLA PRIMA PAGINA

Rai Italia assicura...

Dal canto suo, commentando la notizia riportata da alcuni mass-media, il Responsabile Rai per le relazioni con i media, Fabrizio Casinelli, ha replicato riferendosi agli Stati Uniti e Canada: - Non corrisponde al vero il fatto che dal 1 giugno non si veda più la Rai in tutta l'America del Nord. Casinelli ha spiegato che "dopo circa 18 anni di contratto con la società saudita Dallah Albaraka, Rai, anche nell'interesse dei propri utenti, ha scelto di distribuire direttamente i propri canali per garantire un maggiore controllo del processo distributivo e commerciale ed una migliore qualità del segnale.

Ha poi aggiunto:

- Questa scelta ha comportato l'esigenza di un aggiornamento delle soluzioni tecniche di distribuzione che sono state avviate nel Nord America nella notte del 31 maggio scorso. I canali Rai trasmessi in America del Nord sono attualmente visibili in tutti i territori e tutto ciò è facilmente riscontrabile. Per quel che riguarda, invece, il Venezuela, fonti di Viale Mazzini hanno spiegato alla "Voce" che nella notte tra domenica 31 maggio e lunedì 1 giugno è stato effettuato lo "switch-over" dei canali Rai Italia, Rai World Premium e Rai News 24. Durante questa operazione, necessaria al fine di assicurare già nell'immediato un servizio qualitativamente più elevato, pare si siano verificati, come nel caso dell'operatore "Intercable", alcuni problemi nella corretta ricezione del segnale. L'operatore avrebbe dovuto, infatti, necessariamente risintonizzare i decoder in sua dotazione. Quest'operazione, si insiste in Viale Mazzini, è stata correttamente pianificata dalla Rai inviando a ciascun operatore locale, con il dovuto anticipo, le informazioni necessarie per la corretta ricezione dei canali. Pare che spiacevoli situazioni, come quelle verificatesi in Venezuela, si siano ripetute in altri Paesi. Comunque, stando alla Rai, la percentuale degli operatori coinvolti sarebbe stata minima. I connazionali che attraverso gli operatori locali usufruiscono del segnale Rai, quindi, non hanno di cui preoccuparsi.

GRECIA

Tsipras: "Proposta dell'Ue era assurda"

BRUXELLES - Una proposta "irrealistica", anzi "assurda", addirittura una "brutta sorpresa". Il premier Alexis Tsipras ha definitivamente affossato così, dal parlamento greco, il tentativo di compromesso messo sul tavolo mercoledì notte dal presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker, rimangiandosi ancora una volta "l'accordo in vista" annunciato. Dopo avere anche fatto marcia indietro sui pagamenti al Fmi, rinviati, l'aria che si respira a Bruxelles sta tra lo sbigottimento e la sensazione che la misura sia colma: "un brutto segno" sia per i negoziati che per i mercati, che hanno subito colpito durissimi l'altalena di messaggi contraddittori del governo greco affondando le Borse, per prima quella di Atene che ha chiuso a quasi -5%.

In un netto discorso anti-creditori, sulla scia delle posizioni dell'ala più radicale di Syriza davanti al Parlamento greco convocato d'urgenza, Tsipras ha chiesto a Commissione Ue, Bce e Fmi di "ritirare la proposta" che pure il mercoledì notte a Bruxelles aveva definito "una buona base" per arrivare a un accordo "molto vicino".

Un testo che ancora oggi Bruxelles considera tale, ma che il premier greco, che deve tenere insieme partito e governo che rischiano di sfaldarsi tra falchi e colombe, ha bocciato senza speranza: "Il popolo greco ci dice: non abbandonate le vostre domande ragionevoli, non cedete alle richieste irragionevoli". Buttando sul piatto anche il tema tabù della ristrutturazione del debito, che finora non è mai entrato direttamente nei negoziati.

Il premier greco ha chiesto di darvi "una soluzione definitiva, sia per la Grecia che per l'Europa". Eppure per Tsipras un accordo con i creditori resta tuttora "vicino come non mai". Una retorica però continuamente contraddetta dai fatti: mercoledì notte era stato ipotizzato un nuovo incontro Tsipras-Juncker per questa sera a Bruxelles, ma il premier greco ha preferito arringare il parlamento.

La prossima finestra utile per un incontro con il presidente della Commissione Ue slitta così al prossimo mercoledì, a meno che Tsipras non si presenti a discutere ai margini del G7 a Elmau o della plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo. Più che altro il nodo, spiegano fonti Ue, resta "avere qualcosa su cui discutere".

E i continui cambiamenti di idea di Tsipras, in particolare l'eclatante rinvio dei pagamenti al Fmi a fine mese, non fanno altro che aggiungere "tensione" ai negoziati e incertezza sui mercati.

Anche se la Commissione ha rassicurato che la scelta di Atene "non mette in dubbio la sua capacità di onorare i debiti", Fitch ha avvertito che il rischio che la Grecia non paghi il Fmi a fine mese è "reale", e lo stesso governatore della banca centrale di Atene, l'ex ministro delle finanze Yannis Stournaras, si è opposto alla scelta del governo.

La misura sembra ormai colma, e i nervi cominciano a saltare: la cancelliera Angela Merkel sembra in rotta con il ministro delle finanze Wolfgang Schäuble, che forse vedrà martedì a Berlino il collega greco Yanis Varoufakis. E persino il presidente dell'Europarlamento Martin Schulz è sbottato in un "ne ho le scatole piene". Anche i mercati scontano questo clima: il tracollo della borsa di Atene ha portato giù anche le altre, con Milano a -2%.

Washington ha di recente subito un nuovo mega attacco, che ha permesso ad un gruppo di hacker di sottrarre dati e informazioni personali di almeno quattro milioni di dipendenti del governo americano



Attacco hacker: Usa accusa la Cina

NEW YORK - La guerra di spie nel cyberspazio si fa sempre più dura, e anche più misteriosa. Nelle ultime ore gli Usa sono usciti allo scoperto rivelando che Washington ha di recente subito un nuovo mega attacco, che ha permesso ad un gruppo di hacker di sottrarre dati e informazioni personali di almeno quattro milioni di dipendenti del governo americano.

Le autorità Usa puntano il dito contro hacker che operano dalla Cina, e Pechino risponde con sdegno di non saperne nulla, nonchè di essere a sua volta vittima di attacchi del genere. Ma il vero interrogativo è a questo punto che cosa si propongono di fare gli hacker con i dati personali di decine e decine di milioni di americani. L'attacco contro l'ufficio di gestione del personale del governo americano sembra infatti ricollegabile a quelli messi a segno negli ultimi mesi sempre da presunti hacker cinesi anche contro i giganti del settore delle assicurazioni sanitarie Anthem e Premera a cui sarebbero stati sottratti rispettivamente i dati di 80 e 11 milioni di persone, secondo quanto scrive il New York Times, affermando che di fatto sembra ormai di essere in una nuova era del cyber-spionaggio.

Al momento si tratta di hacker che non sembrano riconducibili all'unità dell'esercito cinese che è stata citata in una serie di

Italia-Brasile: Gentiloni riceve collega Vieira

ROMA - Il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Paolo Gentiloni ha ricevuto ieri alla Farnesina il Ministro degli Esteri del Brasile Mauro Luiz Lecker Vieira. L'incontro si è tenuto anche in vista dell'imminente Vertice UE-CELAC (Comunità degli Stati Latino Americani e dei Caraibi) e della VII Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, prevista a Milano la prossima settimana. Al centro dei colloqui i principali dossier di politica regionale, la cooperazione economica, il negoziato UE-Mercosur - a proposito del quale Gentiloni ha ribadito il forte interesse italiano alla conclusione di un Accordo Commerciale fra Europa e Mercosur - le opportunità di sinergie bilaterali derivanti dalla presenza brasiliana ad Expo. L'Italia è il secondo partner commerciale Ue del Brasile e conta oltre 900 filiali e stabilimenti produttivi operanti nel Paese. Nel corso del colloquio si è parlato di ulteriori opportunità di investimento nei settori dell'energia (in particolare nel campo delle rinnovabili) e delle infrastrutture, oltre ai tradizionali comparti automobilistico e delle telecomunicazioni. Altro tema dell'incontro è stato il sistema produttivo italiano, basato sulla piccola e media impresa e sui distretti industriali, con potenzialità interessanti anche per realtà brasiliana. Al termine dell'incontro il Ministro Vieira ha invitato il Ministro Gentiloni a compiere, entro il 2015, una visita in Brasile, anche per approfondire ulteriormente le già positive dinamiche economiche tra i due Paesi.

incriminazioni emesse per intrusioni informatiche da un tribunale federale lo scorso anno. Tuttavia, si tratta comunque di un gruppo già noto per il cyber-spionaggio, che poco o nulla sembra avere a che fare con gli hacker che sottraggono informazioni industriali o che per scopi puramente crimi-

nali rastrellano dati personali come indirizzi, date di nascita e numeri di social security (una specie di codice fiscale) per poter poi rubare identità e conti bancari ai malcapitati. Apparentemente si tratta di hacker che stanno creando degli enormi database di dati personali di milioni e milioni di

americani. In molti casi si tratta di dirigenti, ma in moltissimi altri di semplici impiegati. E sfugge il perché.

Parlare di cinesi è tuttavia da "irresponsabili", afferma il portavoce del ministero degli esteri cinese Hong Lei, aggiungendo di sperare che "gli americani la smettano di aggiungere sospetti uno sull'altro e accuse senza fondamento".

La Casa Bianca dal canto suo sembra voler almeno per il momento gettare acqua sul fuoco delle polemiche. L'Fbi che sta indagando sull'attacco agli uffici federali - ha detto il portavoce Josh Earnest - non è arrivata ancora ad alcuna conclusione sulle responsabilità.

"C'è ancora molto lavoro da fare per arrivare in fondo a questo incidente", ha aggiunto, sottolineando che "siamo alla prese con un avversario ostinato. In alcuni casi, meno sa di quello che noi sappiamo e meglio è".

E di certo gli avversari sono ostinati, ed è anche una guerra che si combatte su fronti diversi, come dimostra il fatto che misteriosi hacker, questa volta apparentemente dalla Russia, sono infiltrati negli ultimi mesi anche nei computer della stessa Casa Bianca, e pure del Dipartimento di Stato, oltre che di decine di altre agenzie federali. Resta peraltro quindi da vedere anche il perché siano così permeabili.

QUI JUVENTUS

Allegri fiducioso:
"Il Barca è battibile"

BERLINO - Non esistono squadre imbattibili, neppure il Barcellona pluristellato di Messi-Suarez-Neymar. Massimiliano Allegri lo dice e ci crede, alla vigilia della finale da "mission impossible" all'Olympiastadion.

"Il Barcellona è fortissimo - riassume il tecnico bianconero - ha uno straordinario gioco offensivo, individualità di primissimo piano, ma, come tutte le squadre, ha dei punti deboli. E quindi è battibile. Cerchiamo di dimostrarlo domani (oggi, ndr). Non pensiamo come limitare il Barcellona, ma a fare gol. Questo è l'ultimo passo di una grandissima annata: siamo pronti". Non ci sarà Chiellini, infortunato, Allegri cerca di far finta di niente: "Mi dispiace per lui: aveva giocato tutta la Champions, dalla prima partita fino a Madrid, sempre da protagonista. Ma ci sono Barzagli e Ogbonna. Se Barzagli sta bene - precisa - gioca lui, altrimenti Ogbonna. E siamo tutti molto sereni, tutti concentrati sulla finale, senza pensare a nient'altro". Ai bianconeri - assicura il tecnico livornese - non tremano le gambe.

"È già stata un'annata straordinaria", può diventare storica per la Juventus che ha già centrato scudetto e Coppa Italia, che non vince la Champions dal '96 e vuole cancellare, proprio contro una supersquadra, le tre sconfitte nelle ultime tre finali giocate dai bianconeri ('97, '98 e 2003). E se "domani (oggi, ndr) sera saremo noi ad alzare la Coppa al cielo, sarà un bene per tutto il calcio italiano, tanto ingiustamente vituperato. Ci saranno pure i gufi, ma - aggiunge Allegri - credo che la maggior parte degli italiani saranno con noi, tifermano sperando che la Juve riporti la Coppa più prestigiosa in Italia".

Buffon ha fretta di vincere la Coppa che manca al suo palmares, ma ribadisce che essere a Berlino a giocare la finale è stata una sorpresa: "Era un obiettivo che tutti ci eravamo proposti di raggiungere, prima o poi. Ma non pensavamo che questa stagione, con il cambio di allenatore, fosse quella ideale. Come tutte le cose inaspettate - prosegue il portiere bianconero - ci ha una grande gioia, all'inizio ci sarà probabilmente un po' di emozione, ma poi cercheremo di vincere. Il Barcellona, come ho detto tante volte, parte avvantaggiato, e non potrebbe essere altrimenti per una squadra che schiera Messi, Suarez, Neymar. Ma noi abbiamo fatte nostre virtù importanti come la ferocia e la determinazione".

E Bonucci è pronto a "vincere anche per Giorgio (Chiellini, ndr) e - rivela - per mio figlio che voleva lo portassi al mare: "vedrai", gli ho detto, ti porterò un grande regalo".

QUI BARCELLONA

Luis Enrique:
"Non siamo solo Messi"

BERLINO - Non c'è soltanto Messi, se il Barcellona è tornato quasi invincibile è perché "è una squadra" e lo vuole riaffermare nella finale di oggi a Berlino. Luis Enrique rivendica i meriti dei compagni del formidabile argentino ed i suoi personali, preparandosi a raccogliere il guanto di sfida lanciato dalla Juventus. "È ingiusto parlare solo di Messi mentre si sta per giocare una partita del genere - osserva l'allenatore del Barcellona - lui è fortissimo, ma c'è tutta la squadra". Il ruolo di favorita che tocca di diritto al Barcellona, ma con la Juve che ha ridotto il gap centimetro per centimetro, pesa all'ex allenatore della Roma: "C'è tanta euforia attorno a noi e noi siamo contenti, ma abbiamo preparato questa partita come tutte le altre, con la stessa serietà e la stessa serenità. E non è vero - obietta - che ci sarà uno scontro tra due stili di gioco diversi: con la Juve ci accomuna la necessità di avere molto possesso di palla per costruire il gioco".

Ad Allegri che gli ha riconosciuto i meriti fin dai tempi della Roma ("Si vedeva già che aveva ottime idee di calcio"), Luis Enrique risponde con un'altrettanto abbondante dose di elogi: "Era già un vincente prima, perché ha conquistato titoli da altre parti prima di arrivare a Torino, ma alla Juve ha portato il suo stile".

Il tecnico dei blaugrana toglie gli ultimi residui dubbi sulla presenza di Iniesta, rimasto un paio di giorni a riposo per un problema muscolare: "Si è allenato, sta abbastanza bene e sono sicuro che dimostrerà di essere in ottima forma". Neymar ha l'entusiasmo di un bambino: "Sogno questa finale da sempre e finalmente è arrivato il grande momento, spero di baciare il trofeo della Champions. E vorrei fare un gol a Buffon: lui - dice il ventitreenne attaccante brasiliano - era già un grande protagonista quando ero piccolo e giocavo alla Playstation: è uno dei più grandi portieri della storia".

Onore alla Juve, "una grande squadra, - riconosce Neymar - con giocatori di qualità", ma "noi dobbiamo vincere questo terzo trofeo. Messi, Suarez ed io siamo forti perché siamo uniti dentro e fuori dal campo: la nostra è un'amizizia molto solida". Gerard Piqué non gradisce i confronti con il Barca di Guardiola: "Non mi sono mai piaciuti questi paragoni - dice - non li faccio neppure oggi. L'importante è che siamo tornati a giocare in un modo che funziona, dopo avere balbettato un po' all'inizio della stagione".



Stasera all'Olympiastadion in palio la finale di Champions League che può consacrare il Barcellona di Messi o far scrivere una pagina memorabile nella storia del calcio alla Juventus

Messi contro Tevez,
Berlino capitale d'Europa

BERLINO - Luci accese all'Olympiastadion per la finale di Champions che può consacrare il Barcellona di Messi o far scrivere una pagina memorabile nella storia del calcio alla Juventus. Settantamila fortunati nello storico stadio di Berlino ed oltre 400 milioni di telespettatori davanti alle tv di tutto il mondo, si gusteranno la sfida tra i blaugrana all'apparenza imbattibili e la Juve che con lo "stile di Allegri" (parole del tecnico del Barca Luis Enrique) e con "le virtù della ferocia e della determinazione" (come ha detto Gigi Buffon) si presenta al grande galà con le carte in regola per fare un risultato a sensazione. Anche se ha perso per strada una colonna della difesa ed un leader in campo quale è Giorgio Chiellini.

Il Barca con il suo attacco della meraviglia, il famoso Msn, guidato da quel Messi che ha sfornato gol da urlo uno dietro l'altro, di fronte alla Juve di Carlitos Tevez, un altro argentino, diventato un fuoriclasse nella piena maturità, e di Morata, un ex Real che sogna di far piangere gli eterni rivali di Barcellona. Il Barca di Luis Enrique sulle orme di Pep Guardiola e la Juve di Allegri, l'allenatore che ha portato la Juve dove Conte pensava non si potesse arrivare "per tanti anni".

Di motivi per non perdersi un solo secondo della partita ce ne sono tanti. La Juve cerca un successo che non festeggia da 19 anni, e lo vorrebbe dedicare anche alle vittime dell'Hesyl, di cui pochi giorni fa è stato celebrato il trentennale. Berlino si prepara alla grande invasione di 15 mila tifosi della Juventus ed altrettanti del Barcellona.

Già ieri il traffico era caotico attorno alla porta di Brandeburgo dove l'Uefa ha allestito il villaggio del 'Festival Champions'. Ma il grande 'assalto' sarà da stamatti-

Bianconero Nicolò a Berlino in bici:
la Juventus gli regala il biglietto per la finale

TORINO - Alla fine ce l'ha fatta: Nicolò De Marchi, grande tifoso della Juventus, ha vinto un biglietto per la finale di Champions League tra la sua squadra del cuore e il Barcellona andando in bici da Torino a Berlino. Un'impresa realizzata per scommessa. "#SeAndiamoInFinale vado a Berlino a piedi", aveva scritto prima della semifinale tra i bianconeri e il Real Madrid. A lanciargli la sfida, subito dopo il passaggio di turno, era stato niente meno che il club di corso Galileo Ferraris: "Ecco la strada, ma sei già in ritardo. Che ne dici di provare in bici?". Detto e fatto: Nicolò, studente di 22 anni originario di Chioggia (Venezia), è partito lo scorso 28 maggio dallo Juventus Stadium. Ed ieri, con un giorno di anticipo sulla finale, ha raggiunto la Porta di Brandeburgo. Oltre mille chilometri in una settimana: dal Nord Italia passando per la Svizzera e il Lichtenstein per arrivare in Germania; e poi su, fino alla capitale che stasera ospita la partita dell'anno. Un viaggio compiuto con il supporto di un'auto al seguito messa a disposizione degli sponsor per superare le Alpi, e rigorosamente bianconera, e raccontato sui social network a colpi di post e cinguettii. "Bravo, Nicolò!", il commento della Juventus sul suo profilo ufficiale Twitter. Per il giovane, ora, qualche ora di riposo prima di presentarsi all'Olympiastadion, dove spera che a fare l'impresa questa volta sia la sua Juventus.

na: attorno all'Olympiastadion, dove ieri bazzicavano i bagarini, e nel centro di Berlino sarà un mare di colori bianconeri e blaugrana. Dall'aeroporto torinese di Caselle tra ieri sera e stamatti-

mattina sono partiti 5.400 tifosi, su 29 voli; altri 10 decolleranno da Malpensa, Linate, Bologna, Bergamo, Verona; da Torino partiranno 40 bus, centinaia di altri tifosi raggiungeranno Berli-

LE PROBABILI FORMAZIONI

Per la Juve out Chiellini,
il Barca recupera Iniesta

BERLINO - Juventus (4-3-1-2): 1 Buffon, 26 Lichtsteiner, 15 Barzagli, 19 Bonucci, 33 Evra, 8 Marchisio, 21 Pirlo, 6 Pogba, 23 Vidal, 10 Tevez, 9 Morata. (30 Storari 5 Ogbonna 20 Padoin 27 Sturaro 37 Pereyra 14 Llorente 11 Coman). All.: Allegri.

Barcellona (4-3-3): 1 Ter Stegen, 22 Dani Alves, 3 Piqué, 14 Mascherano, 18 Jordi Alba, 4 Rakitic, 5 Busquets, 8 Iniesta, 10 Messi, 9 Suarez, 11 Neymar. (13 Bravo 15 Bartra 24 Mathieu, 6 Xavi 12 Rafinha 7 Pedro). All. Luis Enrique.

Arbitro: Cakir (Turchia)

no in auto. Da Barcellona è stato lo stesso esodo, per lo più in aereo. Berlino, però, non sarà solo Champions, ma segnerà probabilmente una tappa importante per il dopo-Blatter alla Fifa. Nessuna riunione ufficiale - ha precisato nei giorni scorsi Michel Platini, presidente dell'Uefa, ma i confronti, alla presenza di tanti presidenti di federazioni europee e di club, ci saranno sicuramente.

La "linea comune" dell'Europa invocata da Platini nascerà quasi sicuramente proprio in queste ore. Ma a Berlino ha annunciato la sua presenza anche lo sceicco kuwaitiano Ahmad Al Sabah, il presidente dell'associazione di tutti i comitati olimpici nazionali (Acno), che sarebbe pronto a candidarsi alla successione di Blatter e, quindi, un potenziale concorrente di Platini. Nei palchi e sulle tribune dell'Olympiastadion saranno molti gli ospiti vip: ci saranno Carlo Tavecchio e Giovanni Malagò, presidenti di Federcalcio e Coni, Abete e Demetrio Albertini, il presidente di Fca ed Exor John Elkann, il sindaco di Torino Piero Fassino, la presidente del Museo Egizio e del Teatro Stabile di Torino Evelina Christillin, grandissima tifosa bianconera.

Ci saranno Alessandro Del Piero, che vorrebbe ricucire lo strappo con il presidente bianconero Andrea Agnelli, Francesco Totti, e campioni del passato che si sono sfidati ieri sul campo di calcio a 5 allestito nel 'Festival Champions'. "Gli ultimi anni - ha ricordato Malagò - eravamo abituati a sentire gli altri che parlavano, ora l'Italia alla finale ci vada protagonista grazie alla Juve". Un successo della Juve farebbe "alzare il ranking Uefa dell'Italia - ha aggiunto Tavecchio - Speriamo sia una serata dove il cielo sia azzurro sopra Berlino".

CALCIO

L'italo-venezuelano Stifano nuovo allenatore dello Zamora

Fioravante De Simone

CARACAS - Tramite un comunicato stampa lo Zamora ha annunciato che il suo nuovo allenatore sarà l'italo-venezuelano Francesco Stifano. L'accordo siglato tra il mister di origine campana e i bianconeri di Barinas sarà di un anno e mezzo. L'allenatore parteciperà: al "Torneo de Adecuación", alla "Copa Venezuela" e alla "Copa Total Sudamericana".

Nato 35 anni fa a Caracas, Stifano, nonostante la sua giovane età, ha una vasta esperienza in "Primera División" allenando Real Esport (poi diventato Deportivo La Guaira), Portuguesa, Tucanes e diverse squadre giovanili. Con i merengues, Francesco Stifano ha vinto due campionati di seguito con l'Under 20, con cui ha stabilito anche un record di 32 gare di fila senza ko (un record per il calcio venezuelano). Grazie ai successi con il Real Esport Under 20 ha disputato anche la Copa Libertadores di categoria. Queste credenziali gli hanno permesso di fare il grande salto in Primera mel 2013.

Adesso a Barinas, avrà il difficile compito di mantenere tra i top team la compagine llanera. "Per me è un onore approdare allo Zamora, soprattutto dopo le ottime stagioni disputate dai bianconeri. È una squadra che parteciperà a un torneo continentale, che è abituata a essere al vertice, questa sarà una missione importante nella mia carriera d'allenatore" ha spiegato Stifano.

Lo stratega italo-venezuelano ha anche avuto parole di ringraziamento nelle sue prime dichiarazioni come allenatore dello Zamora "Devo ringraziare la direttiva che mi ha voluto e voglio ricambiare sul campo la fiducia che hanno in me".

Stifano ha anche presentato lo staff che lo accompagnerà sulla panchina zamorana "Martín Carrillo e Luis García saranno i miei assistenti. Sono sempre stati accanto a me sin dall'inizio, senza dimenticare Javier Milán che sarà il preparatore atletico".

Il nuovo allenatore dei bianconeri di Barinas ha riconosciuto l'ottimo lavoro svolto dai suoi predecessori: "Nell'ultima stagione la squadra ha sfiorato la qualificazione alla Libertadores, poi si è qualificata alla Sudamericana ottenendo ottimi risultati durante la stagione. Questa squadra ha un record di 14 gare senza ko in casa. Tutto ciò mi darà la carica necessaria per allungare questa scia vincente".

Il tecnico di origine campana insieme al suo staff è già al lavoro per vedere come rinforzare la sua rosa che "sarà quasi la stessa dell'anno scorso. Insieme ai dirigenti cercheremo di portare un attaccante ed un centrocampista offensivo. Questo ci aiuterà perché la squadra è già amalgamata".

Per Stifano, la rosa che avrà a disposizione "è un gruppo importante di giocatori, dove ci sono molti campioni. Lavorano tutti uniti e hanno le idee chiare".

Quando è stato chiesto allo stratega "caraqueño" quale schema userà, lui ha risposto: "Lo stile di gioco sarà quello di attaccare subito e soprattutto di essere ordinati. Dobbiamo saper gestire le nostre energie consapevoli che saremo impegnati sui tre fronti".

Francesco nei suoi inizi come allenatore è stato niente meno che assistente di Noel Sanvicente, attuale allenatore della nazionale venezuelana di calcio e il tecnico con più scudetti (7) in "Primera División", trasmettendo al suo pupillo la mentalità vincente. "Spero che Dio ci aiuti a vincere un'altra stella. Lavoreremo duro per ottenerla" Ha aggiunto poi che "bisogna mantenere la filosofia vincente che ha inculcato Sanvicente a questa squadra- quando ne era l'allenatore - lavoro poi continuato dai miei predecessori. Spero di regalare nuove allegrie ai tifosi, che se lo meritano".



Le farfalle padroneggiano nella Copa Amigos de la Gimnasia

Fioravante De Simone

CARACAS - La ginnastica è sicuramente uno degli sport più antichi: esso si è sviluppato a partire dagli esercizi che i soldati dell'antica Grecia eseguivano per rimanere in forma, dagli esercizi per migliorare l'abilità nel salire e scendere da cavallo e dalle tecniche acrobatiche circensi. Ritornando al presente troviamo che la squadra di ginnastica del Centro Italiano Venezuelano di Caracas continua a mostrare il proprio talento in questa affascinante attività sportiva. Le farfalle azzurre hanno partecipato alla XXIII Copa Amigos de la Gimnasia e la XVI Copa Amistad de Gimnasia Artística, competizione inclusa nella stagione 2015 della "Liga Venezolana de Gimnasia" (Livemig).

Alla manifestazione ospitata dal club di Prados del Este hanno parteciperanno 200 atleti provenienti da 13 club e

scuole del paese. Oltre alle padrone di casa, c'erano: Colegio El Ángel, Colegio Claret, Colegio Simón Bolívar, Club Only for Kids, Club Cristo Rey, Club Trinidad, Club Pedagógico se Caracas, Colegio San José de Tarbes, Colegio Champagnat, Club Victoria e Colegio Canigüá. Data l'importanza della competizione, in questa edizione 2015 ha partecipato una delegazione proveniente dello stato Mérida: Club Florecitas del Campo.

La delegazione che ha partecipato alla "XXIII Copa Amigos de la Gimnasia CIV" ha messo in bacheca 11 medaglie d'oro, 9 d'argento e 27 bronzi.

Con grinta e flessibilità hanno regalato diverse medaglie al club di Prados del Este: Alessandra Cavallo (All Around, Nivel 1 Usag-Categoria A), Carlota Puche (All Around, Nivel 2 Usag-Categoria C), Victo-

ria Da Silva (All Around, Nivel 2 Usag-Categoria C), Valeria Arraiz (All Around, Nivel 6 Usag-Categoria unica), Giosi Schillaci (All Around, Nivel 4 Usag-Categoria unica). Senza dimenticare: Krizia Pinto (All Around, Nivel 6 Usag-Categoria unica), Eugenia Verleza (All Around, Nivel 6 Usag-Categoria unica), Fabiana Verleza (Xcel Oro, Categoria Unica), Darina Salvatorelli (All Around, Nivel 6 Usag-Categoria unica).

Queste ragazze parteciperanno agli Inter club che si disputeranno a Valera, nello stato Trujillo dal 14 al 20 settembre. Nella Copa Amistad de la Gimnasia, il bottino è stato di tre ori e 19 argenti, da segnalare che in questa categoria hanno partecipato ragazze più piccole e alle prime esperienze in una competizione di questo calibro, ma hanno dimostrato

che il vivaio del Civ sforna in continuazione nuove promesse per questo sport.

A regalare gioie al Club di Prados del Este ci hanno pensato Camila Graziano (All around, Aau 1-Categoria A), Camila Mogensen (All around, Aau 1-Categoria C), Claudia Rodríguez (All around, Aau 3-Categoria Unica) e Maria Fernanda Torres (Xcel Plata, Categoria Unica).

Il binomio Alfredo Millán e Guillermo Figuera ha dimostrato di saper gestire alla meglio un gruppo di future campionesse della specialità. Chi ha avuto la fortuna di assistere all'evento ha assistito ad una competizione ricca di emozioni e di talento. Il Centro Italiano Venezuelano di Caracas ha dimostrato ancora una volta di avere tutte le carte in regola per battersi con le migliori della specialità.

FORMULA 1

Maldonado: "Fino ad ora siamo stati sfortunati"

CARACAS - Il prossimo weekend andrà in scena un nuovo atto della stagione agonistica. Sull'asfalto del Gilles Villeneuve i bolidi del Circus torneranno a rombare per la gioia degli appassionati. Come di consueto uno dei protagonisti sul tracciato canadese sarà l'italo-venezuelano Pastor Maldonado Motta che con la sua Lotus andrà a caccia dei primi punti stagionali. "La velocità di punta e l'effettività nelle curve lente giocheranno un fattore fondamentale questo fine settimana. C'è la necessità di avere una macchina affidabile per far esplodere il potenziale che ha la E23: a Montreal dovremo affrontare diverse situazioni con la strategie e dobbiamo essere efficienti nell'affrontare le chicane. Il circuito di Montreal è un misto tra uno cittadino ed uno permanente: sappiamo tutti quanto i muretti siano vicini e questo porta a zero il margine di errore del pilota, ma è proprio questo che rende la competizione ancora più stimolante per chi guida. La nostra monoposto ha il vantaggio che non è aggressiva con i pneumatici, cosa che ci dà un leggero vantaggio" spiega Maldonado.

Il Gp del Canada è uno dei più interessanti del campionato, grazie anche alle caratteristiche del circuito che sono uniche. La storia di questa gara dimostra che è possibile vincere anche partendo indietro sullo schieramento, e questo può avvenire grazie a una strategia particolarmente efficace o anche a seguito della pioggia o di uno o più interventi della safety car, il che a Montreal è più frequente che altrove. La Pirelli, fornitore ufficiale dei pneumatici, porta anche in Canada l'accoppiata soft-supersoft, con quest'ultima che si presenta quest'anno completamente nuova (tanto nella struttura quanto nella mescola) e destinata a garantire le solite alte prestazioni ma con la garanzia di maggiore resistenza al graining e al blistering. Spesso a Montreal si corre con basse temperature, e una maggiore resistenza al graining dovrebbe essere apprezzata dai team. Dato l'alto livello di fattori imprevedibili, il Canada premia di solito una strategia flessibile, capace di consentire a un team di cambiare rapidamente al variare delle condizioni. E a Montecarlo abbiamo visto che cambiamenti

repentini di strategia sono spesso in grado di variare il risultato. Il pilota nato 30 anni fa a Maracay, non è ancora riuscito ad entrare nella zona punti in questa stagione, dove ha dovuto alzare bandiera bianca in cinque delle sei gare disputate indicando che "sono stato sfortunato fino ad ora", ma ha anche ammesso che la sua macchina "è competitiva". "Siamo stati sfortunati fino ad oggi, soprattutto perché abbiamo avuto diversi problemi nei Gp disputati, siamo fiduciosi dato che abbiamo una macchina competitiva e che ci dà l'opportunità di tentare nuovamente e di dare il meglio di noi" afferma il pilota italo-venezuelano. Pastor Maldonado Motta è l'unico pilota nato nella terra di Bolívar che è riuscito a salire sul gradino più alto del podio in una gara di Formula Uno, evento storico avvenuto nel Gp di Barcellona 2012: ottenendo la prima vittoria per la Williams dal 2004, quando vinse il colombiano Juan Pablo Montoya. "Questo fine settimana cercheremo di scrivere una nuova impresa". Precedentemente alla costruzione di questo tracciato, il Gran Premio del Canada si disputa-

va alternativamente al Mosport Park e a Mont-Tremblant. Quando quest'ultimo tracciato venne ritenuto troppo pericoloso, l'appuntamento canadese del calendario di Formula 1 rimase saldamente in mano al Mosport Park. Il talento del giovane Gilles Villeneuve spinse i franco-canadesi a voler costruire un nuovo tracciato, tuttavia, mancando i soldi e il tempo dovettero trovare una soluzione efficiente. Decisero così di unire le strade perimetrali dell'isola di Notre Dame creando un tracciato per così dire semi-cittadino. Il tracciato venne inaugurato nel 1978. Venne costruito, come già detto, su un'isola artificiale creata due anni prima per i giochi olimpici che si sarebbero disputati nella città canadese. La pista infatti, costeggia a tratti le acque del fiume San Lorenzo. L'accesso all'isola è molto scomodo, sia per i tifosi che per gli addetti ai lavori in quanto le vie di accesso sono appena poche strade molto trafficate durante il weekend di gara. Dopo la tragica morte del pilota di casa si decise di intitolare il tracciato al suo onore.

FDS

ROMA

Pallotta: "Garcia è confermato"

ROMA - "Si respira aria di miglioramento, tutto il resto non conta, è solo rumore e non lascio che mi condizioni". James Pallotta tira dritto per la sua strada. Il presidente della Roma liquida le voci sui dissidi interni alla società giallorossa e sulla precarietà di Garcia parlando di "invenzioni, stupidaggini senza senso, problematiche inesistenti".

"Rudi è il nostro allenatore. Non c'è stato nessuno scontro, e non ho mai parlato con nessun altro tecnico per farlo venire ad allenare la Roma, se non con Rudi" taglia corto il patron all'indomani del summit andato in scena a Londra con la dirigenza.

"Nell'ultima conversazione che abbiamo avuto all'inizio della settimana abbiamo discusso di come vogliamo aiutarlo a migliorare le cose - spiega intervenendo telefonicamente a 'Roma Radio' -. Abbiamo portato una squadra di preparatori atletici di livello altissimo che sicuramente riusciranno ad aiutare la squadra nel migliore dei modi. Stiamo facendo tutto questo per rendere la vita di Garcia più facile, così che lui possa allenare in tranquillità. E se parlate con Rudi per chiedergli come è andata sarei molto sorpreso se non dicesse che stiamo migliorando". Anche perché più di qualcosa a Trigoria non ha funzionato nell'ultima stagione: "Ovviamente sono arrabbiato perché penso che siamo forti abbastanza per competere per la prima posizione - confessa Pallotta, smentendo il suo allenatore che aveva parlato di Juve irraggiungibile -. Probabilmente non abbiamo sempre dato tutto in allenamento e sul campo. Credo ci sia sempre da migliorare, e non sono contento se non vinciamo. Ma è possibile vincere ogni singola partita?".

"Stiamo provando a migliorare la squadra sotto tutti gli aspetti, dal livello operativo al calciomercato, passando per la preparazione atletica, l'alimentazione e il modo di dormire dei giocatori - aggiunge -. Abbiamo avuto una seconda parte di stagione molto difficile, e quando succedono queste cose ti chiedi cosa si può fare per migliorare. Tutte queste riunioni servono solo per rendere la squadra una delle migliori del mondo". Riunioni cui ha preso parte anche il ds Sabatini, difeso da Pallotta nonostante alcune scelte di mercato rivelatesi poi inefficaci. "Abbiamo fatto degli errori, certo, e li commetteremo ogni anno - sottolinea il presidente, che il 15 giugno sarà nella Capitale per la consegna in Comune del dossier sullo stadio -. Cerchiamo sempre di azzeccare tutto al 100%, ma non succederà. Quindi saranno fatti sbagli in futuro così come sono stati fatti in passato. Ma Walter non sbaglia da solo, gli errori li commettiamo tutti perché le decisioni le prendiamo assieme".

Decisioni come quella di spedire a Roma il suo uomo di fiducia, Zecca. "Lui supervisore di Trigoria? Questa è la cosa più stupida che è stata detta da quando sono presidente. Il ruolo di Alex non c'entra niente con l'operatività di Zanzi o Baldissoni - conclude -. Lui sta lavorando col team di analisti di statistiche perché vogliamo costruire uno dei più completi database di giocatori al mondo per aiutare il lavoro di Sabatini e dei nostri scout".



L'ipotesi di accordo ha come obiettivo la valorizzazione e la commercializzazione del brand Milan in Paesi asiatici, al fine di ottenere un forte impulso di ricavi indispensabili per la rinascita del club



Svolta Milan: Bee compra il 48%, Berlusconi rimane presidente

MILANO - È la fine di un'epoca e l'inizio di una nuova per il Milan: Silvio Berlusconi ha trovato l'intesa per la cessione del 48% del club a Bee Taechaubol, all'indomani del vertice tenuto a Londra con la dirigenza, ha sgombrato il campo da dissidi sulla conduzione tecnica della squadra. Una piazza che attende con ansia di conoscere il nome del nuovo tecnico è Napoli.

Benitez è ormai il passato. Per sostituirlo da giorni si fa un trio di nomi: Luciano Spalletti, Vincenzo Montella e Cesare Prandelli. Ma ora spunta anche quello di Marcello Lippi, liberatosi qualche mese fa dagli impegni con il Guangzhou e trasferitosi dalla Cina nella sua Viareggio dove, al momento, è libero. Dopo il "no" di Unai Emery, sul quale il presidente De Laurentiis aveva puntato moltissimo, restano aperte varie soluzioni. Maurizio Sarri, salutato l'Empoli, ha assicurato di non avere "al momento" proposte. Potrebbe anche scegliere di fermarsi un anno, ha aggiunto. Ma, respinta la corte del Cagliari, al tecnico toscano sono stati accostati i nomi dello stesso Napoli e della Fiorentina. Dopo il botta e risposta tra il patron Andrea Della Valle e Montella, la situazione in casa viola resta fluida. Il primo ha chiesto chiarezza in tempi rapidi, il secondo si è detto "sorpreso" assicurando di voler rimanere con entusiasmo. La sensazione è che Montella sarà l'allenatore della Fiorentina anche nella stagione 2015-'16. Ma se si dovesse arrivare alla rottura, è pronta la pista Paulo Sousa, tecnico del Basilea.

La trattativa con Mr. Bee si è dunque definitivamente sbloccata, dopo l'incontro a sorpresa di giovedì sera (programmato solo 24 ore prima) e un secondo summit nel pomeriggio ad Arcore, in cui Berlusconi ha voluto al proprio fianco le figlie Marina, presidente di Fininvest, la holding di famiglia proprietaria del Milan, e Barbara, vicepresidente e ad rossonera, oltre a i tre manager di Fininvest che hanno seguito il dossier, l'ad Fininvest Pasqua-

Il Napoli tenta Lippi

ROMA - Nel toto allenatori inutile puntare sulla panchina della Roma. Il presidente giallorosso James Pallotta, all'indomani del vertice tenuto a Londra con la dirigenza, ha sgombrato il campo da dissidi sulla conduzione tecnica della squadra. Una piazza che attende con ansia di conoscere il nome del nuovo tecnico è Napoli.

Benitez è ormai il passato. Per sostituirlo da giorni si fa un trio di nomi: Luciano Spalletti, Vincenzo Montella e Cesare Prandelli. Ma ora spunta anche quello di Marcello Lippi, liberatosi qualche mese fa dagli impegni con il Guangzhou e trasferitosi dalla Cina nella sua Viareggio dove, al momento, è libero. Dopo il "no" di Unai Emery, sul quale il presidente De Laurentiis aveva puntato moltissimo, restano aperte varie soluzioni. Maurizio Sarri, salutato l'Empoli, ha assicurato di non avere "al momento" proposte. Potrebbe anche scegliere di fermarsi un anno, ha aggiunto. Ma, respinta la corte del Cagliari, al tecnico toscano sono stati accostati i nomi dello stesso Napoli e della Fiorentina. Dopo il botta e risposta tra il patron Andrea Della Valle e Montella, la situazione in casa viola resta fluida. Il primo ha chiesto chiarezza in tempi rapidi, il secondo si è detto "sorpreso" assicurando di voler rimanere con entusiasmo. La sensazione è che Montella sarà l'allenatore della Fiorentina anche nella stagione 2015-'16. Ma se si dovesse arrivare alla rottura, è pronta la pista Paulo Sousa, tecnico del Basilea.

Le Cannatelli, il dg Danilo Pellegrino e il responsabile Business development Alessandro Franzosi. L'importante offerta finanziaria, che di fatto prevede una valutazione complessiva del club rossonero di circa 1 miliardo di euro, e l'atteggiamento più riservato adottato dal broker, alla fine hanno convinto l'ex premier. Taechaubol, a differenza di quanto fatto a fine aprile, si è mosso con discrezione: ha cambiato albergo, non ha annuncia-

to i suoi movimenti sui social network né si è lasciato andare a grandi proclami. E soprattutto ha avanzato una proposta che andava nella direzione immaginata dalla proprietà del club. Se la trattativa, come tutto lascia pensare, dovesse concludersi positivamente, per la prima volta il Milan aprirà a nuovi investitori e cioè alla cordata di Mr. Bee, composta da Ads security, società di brokeraggio finanziario fondata da Mahmood Ebraheem Al Mahmood, e da China Citic Bank, banca controllata dalla China International Trust. Nuove liquidità verranno messe a disposizione per il mercato con possibili romantici ritorni, come quello di Ibrahimovic di cui si è discusso nei giorni scorsi ad Arcore, quando Berlusconi ha dato l'investitura a Mihajlovic.

"Ho avuto un'impressione ottima - ha raccontato l'ex premier - Mihajlovic è una persona di livello. Non solo competente per ciò che riguarda il calcio, ma anche di grande polso, con cui è possibile avere un confronto". L'incarico all'allenatore dovrebbe essere ufficializzato dopo la finale di Champions, e nulla al momento fa pensare che la svolta societaria possa cambiare i piani per la panchina. Anche perché Unai Emery, che nelle scorse settimane era considerato il candidato di Mr. Bee perché nel giro Doyen, è vicino al rinnovo con il Siviglia.

La trattativa con Mr. Bee si è dunque definitivamente sbloccata, dopo l'incontro a sorpresa di giovedì sera (programmato solo 24 ore prima) e un secondo summit nel pomeriggio ad Arcore, in cui Berlusconi ha voluto al proprio fianco le figlie Marina, presidente di Fininvest, la holding di famiglia proprietaria del Milan, e Barbara, vicepresidente e ad rossonera, oltre a i tre manager di Fininvest che hanno seguito il dossier, l'ad Fininvest Pasqua-

La trattativa con Mr. Bee si è dunque definitivamente sbloccata, dopo l'incontro a sorpresa di giovedì sera (programmato solo 24 ore prima) e un secondo summit nel pomeriggio ad Arcore, in cui Berlusconi ha voluto al proprio fianco le figlie Marina, presidente di Fininvest, la holding di famiglia proprietaria del Milan, e Barbara, vicepresidente e ad rossonera, oltre a i tre manager di Fininvest che hanno seguito il dossier, l'ad Fininvest Pasqua-



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

13 | sabato 6 junio 2015

IV Encuentro Gastronómico en el Mercado de Chacao

CARACAS-Fundación Bigott, inicia una nueva etapa en su historia que incluye innovadoras alternativas para continuar conectando a la tradición con los tiempos que vive Venezuela y el mundo entero. La tradición vista como un conjunto de manifestaciones que están vivas y aparecen en las formas más diversas de nuestra cotidianidad en el presente.

En esta nueva etapa la institución tiene el propósito de hacer visible cómo las personas mantienen vivas las tradiciones que han recibido como herencia histórica, incorporando distintos elementos del presente, cruzando costumbres y memorias con expresiones propias de lo actual. En los usos de la lengua; en las formas y el diseño visual; en los gustos predominantes; en las modalidades contemporáneas del baile, el canto y la escenificación; en las artes y en la gastronomía.

Como parte de esas actividades, Fundación Bigott presentará el próximo 12 y 13 de junio en el Mercado de Chacao, su IV Encuentro gastronómico que este año lleva por nombre Descubre de dónde vienen tus sabores, una oportunidad para evidenciar cómo se vincula el presente con las tradiciones a través de la aproximación del aporte de diferentes migraciones en la formación de la gastronomía venezolana; gastronomía que resulta de un mestizaje formado en los tiempos de la colonia; aborígenes, españoles y africanos fueron los encar-

La Fundación Bigott presentará el próximo 12 y 13 de junio en el Mercado de Chacao, su IV Encuentro gastronómico que este año lleva por nombre "Descubre de dónde vienen tus sabores" una oportunidad para evidenciar cómo se vincula el presente con las tradiciones a través de la aproximación del aporte de diferentes migraciones en la formación de la gastronomía venezolana



gados de unir sus culturas y dar origen a lo que hoy conocemos como cocina criolla y sus diferentes expresiones regionales.

En este sentido, la temática del encuentro parte de la consideración de las tres matrices socioculturales que integraron la sociedad

venezolana y cultura colonial: la población originaria, la presencia europea (especialmente hispánica) y el aporte africano a través de la población sometida a condiciones de esclavitud. A partir de allí, y con la participación de investigadores, chefs y cocineros, se examinarán algunas de las más importantes migraciones que a lo largo del proceso histórico han contribuido en materia de saberes, ingredientes, tecnologías, recetas, platos, procedimientos y utensilios en las culturas y gastronomías regionales del país.

Además de las ponencias, los asistentes al encuentro también podrán disfrutar de un recorrido por quisquios que tendrán disponible productos, platos y preparaciones de algunas de las regiones y países representadas en el evento, tales como España, Italia, Líbano, Portugal, China, Perú, Colombia y México; además de una representación nacional con algunas etnias del Amazonas, los Warao de Delta del Orinoco, los Warao de La Guajira; así como de Miranda y Yaracuy.

CELEBRAN

Conferencia Internacional de Turismo y Seguridad del Caribe en Curaçao



CARACAS- La isla de Curaçao recibirá una de los más importantes eventos anuales, sirviendo como sede de la Conferencia Internacional del Caribe Turismo Safety & Security 2015, que tendrá fecha a partir de 24 hasta 26 junio del 2015, en el World Trade Center Curaçao.

Dicho evento hablará de temas puntuales e interesantes que abarcan el Caribe y sus playas, atacando en profundidad los problemas de seguridad y el aumento significativo que ha sufrido en los últimos dos años.

El objetivo principal es permitir que sus delegados puedan adquirir conocimientos mediante el intercambio de experiencias para mejorar la seguridad del turismo y el Caribe. Todo esto se llevará a cabo con debates y reuniones sobre el "Topps", Estado de Turismo en la región del Caribe, Experiencia de pasajeros, Festival de Seguridad, Policía de Turismo, Seguridad Cruise, Alimentación y Seguridad, Crisis de medios y el trato a personas.

Asimismo, esto permitirá a sus inversionistas y turistas integrarse en un mundo de soluciones, donde puedan conocer las ventajas y posibilidades, incrementando sus conocimientos a los problemas inmediatos que posee la isla.

Curaçao invita a ser parte de la Conferencia Internacional del Caribe Turismo Protección y Seguridad.

Para más información e inscripciones en línea visite <http://www.curaçao.com/ssc/>.

BEBIDAS

Oro de Indias: Un tesoro amazónico

CARACAS- La marca Ron Castro, tiene la mejor calidad en sabores para deleitar los paladares más exigentes. El exclusivo ron Oro de Indias es un ejemplo de este esfuerzo. Procedente de los inventarios más limitados de la marca, combina el exquisito sabor de rones extra añeños para transformar cualquier ocasión en una experiencia realmente memorable. Como su nombre lo indica, Oro de Indias es un verdadero tesoro del Amazonas, pues hace referencia a la riqueza, a la extravagancia y al imaginario resultante de la combinación de nuestras civilizaciones aborígenes y el colonizador español. Con distintivos toques de sabor caribeño, este ron se

postula como la reserva más especial de Ron Castro.

La rareza y el sabor único de Oro de Indias convierte este producto en una verdadera joya para los amantes del ron. Como deleite del Caribe, esta bebida encabeza la lista en el portafolio que ofrece Ron Castro, en la que también figuran más opciones para aquellos que buscan salir de lo convencional. Flint representa el clásico sabor caribeño, perfecto para preparar la favorita de todos: la famosa Cuba Libre. Para los fanáticos de la coctelería, la marca ofrece un ron Blanco, filtrado al carbón y con un aroma inconfundible; mientras que para aquellos amantes de de las formulaciones únicas a base



blends o mezclas de distintos añeños y extra añeños Ron Castro tiene el Rojo, con tonos frutales y maderizados añadidos.



Pfizer Venezuela, a través de su plataforma Pfizer Pro, alcanzó el reconocimiento en la categoría “La Mejor Innovación Enfocada al Cliente”

Plataforma Pfizer Pro galardonada en América Latina

CARACAS- La empresa farmacéutica Pfizer Venezuela, a través del portal Pfizer PRO, fue reconocida internacionalmente con el premio Eyeformpharma América Latina 2015, en la categoría “La mejor innovación enfocada al cliente”. Pfizer PRO es una novedosa plataforma de educación médica continua online, que ha consolidado el vínculo que une a Pfizer Venezuela con los profesionales de la salud locales, poniendo de manifiesto el compromiso diario de la empresa con la salud de todos los venezolanos.

Eyeformpharma se ha establecido como el punto de encuentro central para ejecutivos de alto nivel de la industria farmacéutica, grupos de apoyo a pacientes y otros expertos en salud, con el objetivo de intercambiar ideas y



la mano con la estrategia diseñada por Pfizer Venezuela para el año 2015. La innovación y el enfoque directo al cliente son nuestros pilares fundamentales en el trabajo diario, por ello, ser reconocidos en este segmento nos llena de orgullo y satisfacción”.

Daniel Sapene, Gerente de Multichannel Marketing de Pfizer Venezuela, dijo: “Hay que destacar que esta iniciativa fue desarrollada en Venezuela por profesionales venezolanos. El premio Eyeformpharma es el reconocimiento a un proyecto que fue definido como un aporte fundamental para el profesional de la salud local. Con esta plataforma de actualización científica se beneficia no sólo a médicos, también a los pacientes y a la comunidad. Nos sentimos muy complacidos de ser galardonados en América Latina”.

mantenerse actualizados en tendencias y prácticas cambiantes dentro de la industria. En este sentido, estos premios se han diseñado para reconocer a los profesionales que impulsan las iniciativas más innovadoras en

beneficio del cliente, las cuales a su vez generan más valor y mejores resultados. Federico Santelmo, Gerente de Plataforma de Pfizer Venezuela, comentó: “La categoría en la cual resultamos ganadores va de

NOVEDADES

Fundación Bangente estrena sitio Web

La Fundación Bangente para la Economía Popular publicó su nuevo sitio Web www.fundacionbangente.org.ve en el que ofrece información oportuna y actualizada sobre los programas que desarrolla para atender a los empresarios populares.

Con un diseño sobrio y moderno, este nuevo sitio Web busca dar a conocer las actividades y programas desarrollados por la Fundación Bangente, cuyo principal objetivo es ofrecer servicios no financieros a los empresarios populares del país. Adicionalmente, este sitio Web es un canal de comunicación para la generación y difusión de conocimiento, producto de las actividades de investigación que lleva adelante la Fundación Bangente y de la experiencia en sus programas e iniciativas.

En el sitio Web también se encuentra una sección dedicada a “El Micro de las Finanzas”, una serie de micros radiales, transmitidos en toda la Gran Caracas a través de Radiorama Estéreo 103.3, que responden al programa de educación financiera de la Fundación Bangente.

I Foro sobre Periodismo Deportivo (Estrategias y herramientas para informar)

La Secretaría de Deportes de la Federación de Centros Universitarios de la Universidad Central de Venezuela, invita al I Foro sobre Periodismo Deportivo (Estrategias y herramientas para informar) a realizarse el miércoles 10 de junio de 2015 a las 10:00am en la Sala Francisco de Miranda (Sala E) de U.C.V.

Con el apoyo de la dirección de Información y Comunicaciones de la U.C.V. Este será un espacio para la discusión sobre el tema del Periodismo Deportivo en Venezuela.

El evento está orientado a estudiantes universitarios, periodistas, comunicadores sociales y público en general que deseen conocer la tendencia del periodismo deportivo en Venezuela, narración en diversos deportes, estrategias y herramientas para informar.

Moderador: Garrinson Maita. Ponentes: Erasmo Provenza, Luis Arroyo, Francisco Rios, Enzo Villano y Jovan Pulgarin. Entrada Libre. Se entregarán Certificados de Asistencia.

EPA

Entregan 26 microcréditos en Petare

CARACAS- En consonancia con su razón de ser, “Mejores Hogares para Mejores Ciudadanos”, EPA, a través de su proyecto de Acción Social “Transformando Viviendas en Hogares”, entregó recientemente microcréditos para remodelar sus casas a 26 familias residentes en las comunidades de El Morro, Isaías Medina Angarita, Mirador Del Este, La Maca y La Montañita, de la parroquia Petare, municipio Sucre, estado Miranda. Transformando Viviendas en Hogares es un proyecto dedicado a habitantes de comunidades específicas que tengan el deseo de mejorar su vivienda pero no cuentan con los recursos para hacerlo. EPA, de la mano de

la A.C. Fomento del Desarrollo Popular (Fudep), les ofrece la posibilidad de optar por microcréditos en condiciones justas, para financiar estos trabajos. Además, brindan también acompañamiento socio-jurídico para ejecutar obras que fortalezcan el hogar, la convivencia, los valores y la familia.

El proyecto se compone de varias fases que inician con un acercamiento del equipo de Fudep a las comunidades para conocer las necesidades de las mismas. Posteriormente, se convoca a los interesados en formar parte del proyecto y se hace la selección de las familias que califican para acceder al microcrédito, en base a un estudio socio-económico



en el que se determina la capacidad de pago cada solicitante, se establecen acuerdos de pago, se verifica la situación legal de la vivienda, entre otros aspectos.

Hogar Bambi invita a participar en su IX Torneo de Golf

El 9 y 11 de junio, en las instalaciones del Valle Arriba Golf Club se estará realizando el IX Torneo de Golf, Hogar Bambi Venezuela, Copa Avior Airlines, a beneficio de sus pequeños. El torneo se jugará bajo la modalidad Medal Play, dos categorías para damas y tres para caballeros con premios para todos. Para esta edición se contará con el apoyo de Avior Airlines, Astra, Balsam, Bancaribe, Banco Activo, Banplus, Datanálisis, Del este previsión, Disofi, Farma, Fide, Garbo, Hernández García & Asociados, Laboratorios Roemmers, Proalco, RS21, Seguros Atrio, Taxand, Valeven y Xerox quienes patrocinan los hoyos y espacios de la cancha, de esta maravillosa jornada, en donde se unen el deporte y las ganas de ayudar a los niños.

Para participar en esta edición debe inscribirse a través del correo eventos@hogarbambi.org y por los teléfonos 0414-2365557 /0414-3238827 /0212-5505714 /0212-5505539

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet – parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve